SULL' AZIONE

DEL

MAGNETISMO ANIMALE

NELL'UMANO ORGANISMO

Osservazioni critiche

DI CONCATO LUIGI

PADOVANO

Dottore in Medicina ed Assistente alle Cattedre d'Anatomia Umana e Fisiologia

PRESSO L'I. R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

PADOVA

TIPOGRAFIA CRESCINI

1851

Digitized by Google

Digitized by Google

INTRODUZIONE

Natura humani ingenii libentius obscura credendi.
TACITO.

Quantunque volte allo sguardo dell'uomo s'affacci un fenomeno che, superando momentaneamente il livello delle psichiche sue attività, lo pieghi a ritenerlo sopranaturale e di origine quasi divina; altrettante egli attenta con tutta la potenza dell'intelletto suo a scoprire, o col ragionamento, o mediante l'analogia dei fatti, che sia che diriga lo sviluppo di questo fenomeno stesso, quali le regole a cui è subordinata la sua manifestazione, quali le leggi dietro cui compia la parabola della sua esistenza. Egli è in questa lotta del mondo morale col mondo fisico, dell'ente ragionevole con fatti sottoposti a determinate leggi (che noi non conosciamo se non da ciò che più da vicino ci tocca,

Digitized by Google

cioè la materialità) che l'uomo, spingendo ad arditi voli la fervida sua immaginazione, al lume di una ragione, che più s'addentra nel segreto lavorio della natura organica, più perde l'equilibrio della forza induttiva, della freddezza nel calcolo e nella speculazione; che l'uomo, io dicea, indomito trascorre dalla sensazione pervertita alla idea falsa, da questa al pensiero erroneo, al giudizio precipitoso; triste eredità di giudizj più pericolosi, di falsi corollarj, che trascinano la mente, ormai traviata, ad ammettere in natura come effetto di mistiche potenze, ciò che forse non è che il risultato di semplici circostanze note, e che in ultima analisi veduto coll' occhio del freddo osservatore, potrà ridursi alle leggi meccanico-chimico-dinamiche, che influenzano da una parte e dall'altra regolano le funzioni tutte della vita negli esseri organizzati.

Tali premesse concilierebbero l'animo del lettore a più presto tacciarmi d'intolleranza per le altrui osservazioni o scoperte, di nemico quasi del progresso scientifico; se però si rifletta che intendendo porre sotto scrupolosa critica disamina gli effetti del magnetismo animale, libero affatto dallo spirito di parte che ci fa propendere ora da un lato ora dall' altro, alterando così il rapporto delle nostre idee, tenendo la via di mezzo fra lo assoluto scetticismo e l'opposto sistema, quella via che più ci avvicina alla verità; se si ri-

fletta, dico, che io tento per questa stessa via di escludere l'inconcepibilità di alcuni fenomeni che il magnetismo animale stesso produce, di diradare quella mistica nebbia onde si circonda e per cui celasi all'avido sguardo profano, e dal più al meno ridurre quegli effetti sotto l'impero delle forze fino ad ora conosciute e per loro mezzo in gran parte spiegabili; ben diversa opinione, io credo, concepirassi di questo qualunque siasi lavoro. Tale procedimento non cangia menomamente l'attuale armonia delle cose, mentre per lo contrario, con leggi cognite si cerca la spiegazione di fenomeni inconcepibili ed è questo, se mal non mi appongo, il vero progresso e la mente nostra ammettendo un'arcana potenza produttrice di simili effetti portentosi, i quali *primo intuitu* superano la sfera della psichica attitudine, ad altro non giugne che a far discendere d'un gradino la potenza dell'umano intelletto se non attacca di fronte, coll'arme di sana logica, questi effetti portentosi medesimi.

Innanzi di progredire nell'argomento pubblicamente professo: che quantunque a me sia stato quasi sempre intercluso l'adito alle sedute aperte dai sedicentesi magnetizzatori, e non abbia veduto che i fenomeni i più ordinarj, i quali di leggeri in me pure si produssero, sottoposto all'azione di questo preteso sottilissimo fluido, non nego punto i risultati magici che

se ne ottennero: il negare ciò che non s'è veduto è prova o di criterio debole o di pervicacia ed ostinazione nelle proprie opinioni. Egli è solo mio intendimento di esaminare quì quei fatti quali li viddi, o quali sono riferiti, onde, lo ripeto a scanso d'equivoco, vedere se alcuni possano spiegarsi con le attuali nostre cognizioni, e se altri (dimostrati impossibili senza modificazioni nella materia, giacchè col mezzo di questa e non altrimenti, deve un qualunque siasi agente organico od inorganico manifestare la sua potenza attiva) lancino piuttosto nella mente dello scrupoloso osservatore il dubbio, che i fenomeni incomprensibili ottenuti in quelli esperimenti o fossero dall'esperimentatore troppo credulo e prevenuto, in buona coscienza, esagerati ed avesse preso, secondo l'antico adagio, lucciole per lanterne: oppure, locchè non è titolo a maraviglia, fossero creati dall'immaginazione di coloro, che allo scopo di materiale interesse od a quello insieme di far ricordare glorioso il loro nome ai posteri, approffittano dello spirito dei popoli, tendenti sempre a prestar fede in tutto ciò che ha del grande e del maraviglioso.

A confermarci in questo dubbio, basta il percorrere la storia del magnetismo animale stesso, e precisamente considerarne la seconda epoca che è tracciata dalla comparsa di Mesmer. Questo medico Svevo, nato a Mersbaurg nel 1734, approffittando della credula bo-

Digitized by Google

narietà di quei tempi, volendo ad ogni costo essere ricco e celebre, scrisse intorno l'influsso delle piante sul nostro essere organico; e non avendo, come dice Beuchot, con questa sua dissertazione pubblicata nel 1766, prodotta l'impressione che egli desiderava, vi aggiunse l'azione della calamita, in cui aveasi allora una grande fiducia. In Vienna, per le contese sostenute col padre Hell, che avea operate cure prodigiose col magnetismo minerale, fu costretto mutar faccia; ed ecco sorgere un giorno, in cui tutti i periodici parlavano della nuova scoperta di Mesmer, che non più usava la calamita alla guarigione delle malattie, ma traeva il fluido magnetico dalle stesse sue mani e lo comunicava all' infermo. (*) Avendo però il medesimo chiesto il suffragio delle facoltà mediche di Vienna, di Londra, di Berlino, ed avendo incontrato da una parte silenzioso disprezzo, dall'altra oltraggi, il Mesmer pensando che:

" Molti, cambiando ciel, cambian fortuna ,,.

nel 1778 trasferissi a Parigi, dove il popolo affranto da lunghi ozii e bisognoso di forti scosse e di vive emozioni, lo accolse a braccia aperte e la piazza Vandome

(*) Era dunque indifferente adoperare un mezzo o l'altro, giacchè aveansi sempre i medesimi effetti; (contraddizione manifesta!) effetti che vennero poi in seguito dai seguaci di tale dottrina, ottenuti anche colla voce o col semplice sguardo.

Digitized by Google

fu testimonio dei suoi brillanti successi, ma più ancora delle ricchezze da lui accumulate. Ora se noi volessimo trarre da questo episodio della vita di Mesmer, un corollario a conferma della suesposta opinione, riepilogandolo in una sola idea, diremo: che volendo egli essere ricco e glorioso, avea sistemato una dottrina incantatrice, della quale però non può dichiararsi l' assoluto inventore, giacchè ne trasse gli elementi nelle superstizioni del XVI e XVII secolo.

Tornando ora all'assunto, dal quale fu forza mi dilungassi d'alquanto, avanzerò le seguenti proposizioni:

1. Supposto che tu assista imparziale testimonio alle sedute magnetiche, supposto pure che queste rappresentazioni fantastiche e dirò quasi miracolose succedano dinanzi a tuoi occhi che vegliano e non dormono, e colpiscano talmente il tuo spirito, che sconcertato non trova più il nesso fra la causa e l'effetto, potrai, senza rinunziare al buon senso, se non vuoi anche ad ogni principio di sana logica, acquetare la tua coscienza, ammettere il fatto come sincero, pria di sottoporlo a quelle prove d'assaggio potenti a distruggere ogni dubbio, e vagheggiare in cambio l'idea della potenza mistica, della forza arcana atta a produrlo?

2. Supposto pure che questa potenza mistica,

Digitized by Google

arcana a cui si diè nome Magnetismo, esista, pare a te che onde si manifesti nei suoi effetti, non sia necessario che spieghi la sua attività sulla materia, vi produca particolari modificazioni e cangiamenti, de' quali alcuni cadono sotto i nostri sensi manifestamente, e più ancora di queste modificazioni, di questi cangiamenti siano necessarj quei mezzi, detti mezzi trasmissori, mediante i quali la forza medesima è portata in contatto dell' essere organico, e solo allora è nel grado di potere occasionare quelle particolari materiali mutazioni, a cui sopra ho accennato, e che sono il fondamento delle varie sensazioni?

3. E se noi conosciamo questi mezzi di trasmissione, se senza gli stessi non possono assolutamente stabilirsi le funzioni del senso, se finalmente mancando questi nessun oggetto ferisce il nostro essere morale, chi potrà allora ammettere reale e più che reale sincero un fenomeno sorprendente, spiegandolo coll'influenza di un agente misterioso che d'ogni intorno ci circonda, che ci costituisce automi, che ci toglie affatto la libertà individuale?

Data l'organizzazione, aggiuntivi gli esterni incitamenti, essa ha in sè le condizioni necessarie alla vita, se manca una di queste condizioni cessa qualunque fenomeno vitale; le esterne impressioni non inducono più in lei reazione alcuna, nella quale reazione hanno

Digitized by Google

il loro effettivo fondamento i fenomeni o le manifestazioni vitali medesime. Ora questa reazione non succede se non supponiamo la presenza delle impressioni, o (come altri vogliono, ammettendo la sensibilità generale e non localizzata, il cervello come organo di sentimento e non sensorio comune) la presenza delle sensazioni, la loro trasmissione al centro massimo e la loro percezione per l'attività di quest'ultimo; qualora manchi una delle tre preaccennate condizioni mancano in noi pure le idee del mondo esteriore; queste idee sole, che ci rappresentano al pensiero gli oggetti da cui siamo circondati, sostengono la vita, e l'uomo tolto alla comunicazione col resto del sistema mondiale, non vive che della vita del vegetabile, e questo parto sublime della creazione, quest'essere inesplicabile che colla potenza dello ingegno supera qualunque ostacolo gli si para dinanzi nell'esecuzione de' suoi progetti, e mette a contribuzione le forze stesse de' più indomiti elementi de' quali se ne serve come strumenti al proprio interesse, quest'essere il più nobile fra tutti gli animali verrà avvilito a segno, da poterlo sottoporre ai capricci ed alle voglie del suo simile, ciocchè risulta di leggeri evidente, scrupolosamente riandando i portenti del moderno sonnambolismo.

Lasciando a parte di parlare della prima epoca in cui ebbe voga il Magnetismo, e che secondo Bertrand,

Digitized by Google

deve riconoscersi nelle superstizioni dominanti alla fine del XVI secolo, ed al principio del XVII; trascurando nella seconda di percorrere ed accompagnare questa dottrina ne'suoi trionfi specialmente in Francia, la quale data dalla comparsa di Mesmer fino al 1815, epoca in cui morì, alla quale ho più sopra brevemente rivolto il pensiero ed in cui ebbe numerosi seguaci, quale Deslon, Puysegur, Deleuze, Foissac, Rostan, Jussieu ed altri, noi ci limiteremo ad esaminarne i progressi nella sua terza epoca, che comincia poco dopo la scomparsa di Mesmer dal campo del magnetismo animale fino a giorni nostri; la quale data dal momento in cui apparvero le visioni lucide, dal momento in cui come il Mesmerismo eresse il suo edifizio sulle rovine del magnetismo minerale del padre Hell, il sonnambolismo si assise trionfante sulle spoglie del magnetismo animale; epoca che fece ai magnetizzatori assumere il nome di sonnambolisti, epoca nella quale lo spirito umano, traviato dalla esaltata immaginazione, diede tutt'altra direzione alle ricerche del magnetismo minerale del padre Hell, lo cambiò in un fluido del tutto diverso, e deviando dallo scopo a cui il primo tendeva, lungi dall'essere un mezzo terapeutico divenne un agente morboso, per la confessione stessa dei magnetizzatori, nelle mani di chi non lo sapea trattare non solo; ma morboso anche per sè stes-

Digitized by Google

so, giacchè arrivossi perfino a credere alla sua evoluzione spontanea nell'organismo, ritenendolo per tal modo causa di alcuni portentosi naturali fenomeni che succedono nello stesso, e volendo a mezzo della sua attività darne conveniente spiegazione.

In un secolo come il nostro, in cui ogni e qualunque ramo dell'umano scibile viene irresistibilmente spinto all'innanzi da quella formidabile parola che gli stà a tergo e gli additta: Progresso; in questo secolo dovea pure il magnetismo animale o mesmerismo, per alcun tempo abbandonato, nuovamente eccitare la temerità degli avventurieri a farlo rivivere, onde confuso anch'esso fra i tanti oggetti di studio portati ad alto grado di splendore, irrompere e tentare tutte le varie caste della società e coll'idea del maraviglioso, della prescienza quasi divina, attirarsi il loro favore, la loro attenzione. Egli è perciò che noi abbiamo veduto ultimamente in Francia riprodursi le scene del Mesmerismo, del Puysegurismo, però non più accompagnate da convellimenti o da altri disordini eccessivi dell'apparato nervoso, ma semplicemente ottenuti gli effetti col mezzo di dolce e placido sonno. Che più? fu questa l'epoca in cui piovvero a furia i trattatisti sù tale argomento, ed a noi pure giunsero le loro opere, nelle quali, chiunque si ponga a leggerle, crede di essere trasportato a que' tempi in cui l'ignara plebe cre-

Digitized by Google

deva all'azione potente delle congreghe delle Fate, a quella degli spiriti infernali sull'organismo, all'assurdità della magia ed a mille altri generi di superstiziose idee; tempi in cui appunto forza è che noi riconosciamo i primordj e gli elementi da cui Mesmer, farneticando, volle trarre la sua nuova dottrina; mentre noi al contrario, e ben volentieri, scorgiamo in quelle idee gli effetti di esaltata immaginativa, di depravata educazione morale.

A prefiggere un ordine nell'esame critico dei pretesi effetti del magnetismo animale, sembrami opportuno passare in rivista prima quelli a' quali opino possa darsi spiegazione sufficiente con le attuali nostre cognizioni, ed applicandole agli stessi, negare alla sua efficacia la loro produzione, restringerne quindi il potere; indi per via esclusiva dimostrati impossibili i suoi risultamenti magici al lume delle attuali nozioni fisiologiche, mettere in dubbio l'esistenza di questa mistica forza che minaccia distruggere idee filosofiche, fisiche e fisiologiche, frutto di profondi e maturati studj, parti dei più sublimi ingegni, che riconobbero solidità nel volger dei tempi, i quali v'apposero il loro suggello in contrassegno di verità; mentre utile fia d'altra parte, applicarsi seriamente allo studio dell'influenza che pure nel nostro organismo esercita il magnetico stesso, ma non il preteso magnetismo ani-

Digitized by Google

male, col quale, come ben dicea non ha guari un celebre oratore, vede più chi tien gli occhj chiusi alla luce del sole, sente e conosce meglio chi dorme che chi veglia; ma quel magnetismo che con altro nome elettro-magnetico s'appella, e le cui correnti, per l'opera di celebri Fisici e Fisiologi, pare siano state avvertite anche in noi stessi; dottrina questa, che quantunque a dì nostri ancor combattuta ne sia la veridicità, pure non è priva di qualche probabilità, se riflettasi alla rapidità con cui si effettuano alcuni fra i principali atti vitali, che non ha sua pari che nella rapidità del lampo e del fulmine.

Digitized by Google

FENOMENI OD EFFETTI FISICI

Quando, ostinato incredulo! non voleva assolutamente seguire la corrente delle idee che imperversavano e brulicavano nei cervelli di coloro, che, ex abrupto, senz'altro fondamento, che l'aver veduto alcuni fatti sorprendenti, senza dar luogo alquanto alla riflessione, non arrivando a comprenderne la causa produttrice, s'accontentavano ritenerli per l'effetto di uno spirito animatore invisibile, il magnetismo animale; quando il mio debole criterio incerto pendea, non a non ammettere i fatti, ma ad ammetterli ottenuti in via sopranaturale, e vedea che per registrarli nel novero di quelli che seguono leggi a noi sconosciute, di quelli di cui natura volle farne un mistero, bisognava che io rinunziassi « al ben dello intelletto » e che perdendo il carattere del libero arbitrio e della ragione, avrei dovuto considerarmi non più che simile a qualunque altro animale vagante sulla superficie del globo; presentossi propizia occasione, che involontariamente a più riprese si tentasse la potenza dell'azione magnetica sù me stesso, ed avessi così campo a ricredermi dell'errore nel caso vi fossi ciecamente caduto. Ed è appunto

Digitized by Google

mia intenzione di esaminare prima questi fenomeni che sembranmi i più leggeri a prodursi e vedere se sarebbevi stato alcuno, prima che questa idea dominasse lo spirito umano, il quale avrebbe neppur sognato di ricorrere al magnetismo animale per ispiegarli.

Ogni qualvolta pertanto ciò accadde, il magnetizzatore teneasi seduto a me dinanzi e metteasi fisso a guardarmi nel volto (mentre io era ben lontano dal pensiero e dal supporre ch'ei pretendesse magnetizzarmi) e tanto continuava in quello atteggiamento, che a miei occhi pareano i suoi aumentare del doppio in volume e farsi lucenti di un insolito splendore. Quello sguardo quasi mi affascinava, per modo da venire involontariamente tratto a sempre più fissarlo; egli prendeva le mie nelle sue mani, ed era allora o pochi istanti dopo, che incominciava a percepire un senso di oppressione ai precordj, pareami il circolo fossesi rallentato e la respirazione fatta più ansiosa. Queste moleste sensazioni a cui sentivami sottoposto crescendo in intensità mi richiamavano a me stesso, e staccato a forza lo sguardo da quello del magnetizzatore, rapidamente m'alzava dalla sedia, ed avviandomi direttamente ad una finestra, aperte le invetriate e ricevuta improvvisa l'impressione dell'aria atmosferica, il tutto, entro brevi istanti, tornava all'ordine naturale. Interrogato se quella prima prova avesse bastato a convincermi sulla verace esistenza di quest'agente misterioso, che avea d'un subito sconcertate le principali funzioni organico-vitali, rispondeva esser fermo più che prima a negarlo:

1. perchè sarebbe stato fino allora l'unico esempio, che io avrei incontrato, dell'esistenza nel nostro essere organico di una forza, i cui primi effetti si manifestano alterando l'armonia delle vitali funzioni, nella quale armonia consiste effettivamente la vita; di funzioni di prima necessità per la sua conservazione, e ciò tanto maggiormente qualora si consideri, che può questa forza produrre effetti analoghi per la sua pretesa evoluzione spontanea, mentre natura benigna tutto diresse per fine utile e lodevole e ci somministrò, *e converso*, i mezzi coi quali resistere non solo, ma abbattere ancora qualunque esterno agente attentasse alla nostra conservazione ed esistenza. Non fu però certo particolare idiosincrasia la causa di que' passaggeri disturbi, chè anzi gli spasmi, le convulsioni, le alterazioni di circolo, il riso soffocante, ecc; sono i prodromi del sonnambolismo che citano i trattatisti e per tutti basti il Du-Potet, il quale parlando degli effetti fisici del magnetismo animale così si esprime: « La main dirigée dans cette direction, amène des singuliers effets; le rire convulsif ou spasmodique, et par suite une sorte de suffocation ecc. » e più sotto « J'ai dejá dit plusieurs fois que les mouvements du coeur et par suite, la circulation étaient profondement modifiés »

2. perchè non vedea necessario che a spiegar que' fenomeni mi sorvenisse l'ajuto del magnetismo animale, ma trattarsi d'un fatto sì piano ed ovvio allo ingegno di qualunque da non abbisognare commenti. E difatto in tutto quello che più sopra esposi, io non vedea che il giuoco di una forzata attenzione e degli

effetti fisici della stessa sulle parti che servono a manifestarla. Quando una tale facoltà è a lungo esercitata, richiama necessariamente copia maggiore d'umore vitale all'organo in cui ha sua sede, organo eminentemente vascoloso com'è il cervello, quindi ne nasce, direi quasi, un momentaneo inceppamento di circolo al medesimo, alterazioni quindi e difficoltà nella sua azione e per conseguenza difficoltà ed alterazioni, del momento, in quelle funzioni che quantunque non sieno in diretta sua dipendenza, pure sono le prime che partecipano degli effetti della di lui azione innormale, per il legame che passa fra il cervello stesso ed il sistema nervoso destinato al loro reggimento.

3. perchè ne traeva la prova dall'osservare esser quei fenomeni svaniti senza che con giri inversi mi si sottraesse il fluido di cui s'intendeva avermi sopracarico; ma che da per sè stessi si dissiparono, allorchè mi tolsi alla contemplazione fissa dell'oggetto il quale avea stancata la mia attenzione.

4. perchè finalmente, a convincermene, esigeva che quei fenomeni si producessero anche indipendentemente da che io vi prestassi attenzione e rimanessi affatto passivo. Non appena proposto veniva accettato l'esperimento, ond'io nuovamente m'assideva a vederne il risultato ed evitando, in varii modi, lo sguardo del magnetizzatore o con la lettura, o col canto, o con altri mezzi, come non fosse presente, passò quasi l'intervallo di un'ora, durante la quale avea desso praticate le sue manipolazioni e trovavasi già stanco e

Digitized by Google

defatigato, pria che in me fosse nato cangiamento veruno dallo stato primitivo, ordinario. Se tutti i fenomeni i quali si attribuiscono all'azione del magnetismo animale si riducessero a questi, io ardirei tanto da dar certa l'opinione impresa a difendere, poichè quantunque mi si potesse opporre quei fenomeni non essere stati che prodromi dello stato sonnambolico e che dovea pazientare sino ad opera compiuta, io potrei sempre rispondere, che appunto essendo leggeri quei fenomeni stessi con più facilità avrebbero dovuto in me svolgersi indipendentemente da che io prendessi parte attiva nell'esperimento, e d'altra parte sentendo quei primi effetti così molesti ed incomodi, se avessi continuato, chi mi garantiva da qualche sinistro accidente, subito che anche in copia moderata, avea quel fluido misterioso agito come corpo nocivo alla mia organizzazione?

I fenomeni succitati a cui possonsi aggiungere anche l'attrazione, la catalessi, l'immobilità, la cenestesi, l'anestesia, vanno riferiti tutti agli effetti dell'azione magnetica sulla parte corporea o materiale dell'organismo, sono quindi comunemente appellati effetti fisici, mentre morali si addomandano quelli che sono il prodotto di questa azione medesima sullo spirito. Dei primi, credo, possa darsi sufficiente spiegazione senza ricorrere ad un agente misterioso e di questi, per la brevità che ci siamo prefissi nella trattazione di tale argomento, non parleremo che alla sfuggita.

L'osservazione pratica giornaliera ci porta frequenti volte a riscontrare fenomeni analoghi in varj indi

vidui, non però come effetto di una potenza tolta la cui azione essi svaniscono, ma bensì dipendenti il più delle volte o dall'azione di morbi in corso, oppure da esiti di pregresse malattie e dei quali la più parte non lascia al Medico che lo sconforto dell'insufficienza dell'arte contro alcune affezioni dell'egra umanità. Cotali esiti però difficilmente si appalesano in pratica, perchè le sezioni cadaveriche non parlano, perchè la polpa del sistema nervoso va soggetta a cambiamenti tali da sfuggire all'occhio del più diligente osservatore. Chi è colui pertanto che sa spiegare, con risultati necroscopici, quale sia l'ultima condizione patologica, quale cioè la causa prossima della catalessi considerata come malattia? chi può render conto di quelle alterazioni organiche atte a indurre la morte di un tetanico reso affatto immobile? quali sono i guasti riscontrati nei nervi del senso, o nella polpa cerebrale nella cenestesi specifica, allorchè la luce più debole, il suono più moderato, l'odore più leggero ecc., sono capaci di portarvi a mortali lipotimie? tutti questi fatti, dinanzi a cui forza è molte volte piegare la fronte, dal lato dei fenomeni ch'essi producono, possono essere ravvicinati a quelli che produce il magnetismo animale, e se esiste questo ravvicinamento, se gli effetti prodotti da queste due cause opposte, magnetismo ed elemento morboso sono identici, identiche pure dovranno essere le modificazioni o molecolari mutazioni della sostanza nervosa, nelle quali mutazioni consiste effettivamente l'essenzialità del fenomeno; giacchè è provato non prodursi fenomeno alcuno vi-

tale senza un relativo cambiamento nella organizzazione.

Ora se queste mutazioni sfuggono all' occhio di colui che pazientemente notomizza le parti in che suppone la causa di simili effetti e nulla ritrova; e perciò appunto quelle affezioni si rendono incurabili, come potrassi, torno a chiederlo, concepire l'esistenza di quest'invisibile ed impalpabile elemento nell'organismo, il quale per primi effetti dà la sospensione o l'esaltamento di facoltà essenzialissime alla vita? mentre, a produrre quei dati fenomeni, debbonsi pure produrre cangiamenti tali che sono lo stesso risultato della attività di agenti nocivi, cangiamenti di natura tale da eludere qualunque risorsa che la medicina propone? com'è possibile logicamente ammettere che la sottrazione di quella causa medesima possa ristabilire l'alterata proporzione molecolare organica, che è suo effetto e quindi cagione dei succitati fenomeni, se non si ammette un agente opposto che diriga le sue forze in modo contrario? Il magnetismo animale producendo immobilità, anestesia, cenestesi, ecc., dovrà produrre ancora relativi cambiamenti nella sostanza nervosa; lo stesso magnetismo sottrato, è causa che si ristabilisca lo stato primitivo e cessino i fenomeni in discorso. Appunto qui è dove trovo l'insufficienza di tale principio agente come causa di opposti effetti, la cenestesi e l'anestesia a mo' d'esempio, agente come potenza che muta la compage organica del sistema nervoso e nel tempo stesso come causa atta a rimetterlo allo stato naturale. E difatto non puossi neppur cre-

dere che quest'unica ed identica causa sia atta alla produzione di effetti contrarii qualora si modifichi nelle sue proprietà, supponendola, cioè, ora allo stato di negazione ed ora a quello di positività; perchè è sempre uno solo l'individuo in cui si svolge il magnetismo, uno solo che lo comunica ad un altro, e quindi sarà o magnetismo positivo o negativo e non al certo l'uno e l'altro nel medesimo tempo, per conseguenza dovrà produrre o cenestesi od anestesia, ma non contemporaneamente e l'una e l'altra. Ma noi vediamo, per lo contrario, che l'individuo magnetizzato e ridotto allo stato di sonnambolismo, presenta in mezzo ad una insensibilà generale, capace di sopportare l'azione degli stimoli i più potenti senza dar segno di percezione veruna, tale una esaltata sensibilità da poter leggere coll'epigastrio un libro non mai veduto. Ora chi non vede quale manifesta contraddizione sia questa? chi ragionando al lume della meno castigata logica, potrà ammettere che una stessa ed identica causa produca effetti, non solo diversi, ma diametralmente contrarj e contemporaneamente esistenti?

D'altra parte astrazion fatta dalle precedenti riflessioni tendenti ad escludere l'influenza di questa forza mistica, noi ci occuperemo ora brevemente ad esaminare, se esista mezzo alla spiegazione dei succitati fenomeni, escluse le cause morbose materiali, nell'alterazione delle psichiche attività. Leggansi gli eccellenti trattati di Pinel ed Esquirol sulle alienazioni mentali, e lo spirito contristato potrà convincersi con qual

forza, le mal dirette attività intellettuali, possano pervertire le idee e produrre effetti fisici sorprendenti. Voi qui vedete un individuo che decombe in un letto perfettamente immobile e taciturno, interrogato non risponde, urtato non si muove, e qualunque sia la forza impiegata arriverete a stento a flettergli un braccio; ei si crede tramutato in una statua di marmo. Là un altro proibisce perfino di guardarlo e se taluno lo fissa o gli si avvicina grida disperato, perchè ciò gli è causa dei più acerbi dolori; nel primo caso avete una immobilità tetanica, nel secondo una cenestesi squisitissima; userete voi del magnetismo animale per teorizzare sulla spiegazione di questi fatti e quindi « rem obscuram per obscuriorem explicare? » o piuttosto non iscorgerete più chiaro il lavoro di un'alterata fantasia, di uno spirito pervertito dagli avvenimenti tristissimi della vita, che lasciano indellebili impronte nell'animo di cui succedono, capace allora di tanta energia da rendere siffattamente attiva la volontà, che resista a qualunque potere esteriore? da esaltare tanto l'immaginazione che avverta dolorosissime sensazioni, quando pure nessun oggetto vi tocchi? di tal guisa, anche non conoscendo gli ultimi materiali cambiamenti, la vostra ragione poserà più tranquilla e soddisfa, perchè in tanta oscurità sulle ultime modificazioni della materia, vedrà almeno la causa che le produsse; che al contrario, ammettendo pel desio di novità una causa incognita, perderà anche il vantaggio che la sua conoscenza può portare nelle pratiche successive per le tentate guarigioni.

Digitized by Google

E prescindendo anche da tutto l'anzidetto, venendo a ciò che la quotidiana esperienza ci mostra, chi non sà di quali effetti sia l'attenzione concentrata ed a lungo protratta capace? Lo dica per me Archimede che immerso nei misteri della scienza matematica, non avvertì la presa di Siracusa, non sentì l'avvicinarsi dei soldati, e perfettamente immobile ed insensibile subì l'estremo fato; parlino per me alcuni fatti registrati negli annali di Chirurgia, dove si racconta che il solo avvicinare del dito dell'operatore per tracciare il sito del taglio, la vista dei ferri chirurgici furono cause di terribili sincopi, ed in non rari casi di morte instantanea! Chi non conosce gli effetti dell'esaltata immaginazione e del fanatismo? Non sono rari i casi di soldati che morirono prima che s'ingajasse la pugna senza aver riportata ferita veruna; e nel furor della mischia, lorchè il sangue cola a torrenti ed a monti s'ammucchiano i cadaveri, non per questo i superstiti ristanno dal pugnare, ma più s'infiammano e con occhio tranquillo, per non dire indifferente, vanno incontro a certa morte; mentre d'altro canto, noi vediamo taluno trepidare e cadere in lipotimia al solo aspetto di una lancetta! Muzio Scevola non ritrasse incerto la mano nella prova tremenda, ma intrepido la stese ad abbrustolire sui carboni ardenti, e neppur d'un palpito irregolare fu colto il cuore di Regolo alla vista della famiglia che ei abbandonava, ed al pensiero del tremendo supplizio che Cartagine gli apprestava!! Tutti questi fatti, e così per analogia gli effetti del magnetismo più sopra accennati, non abbisognano certamente di

azioni sopranaturali, di una misteriosa potenza animale, perchè possano essere prodotti, non è neccessario che la nostra mente vaghi nel campo delle astrazioni per cercarne la causa; ma gettato un freddo e riflessivo sguardo intorno a sè ed esaminato il modo di azione delle psichiche attività, troverà certamente fonte abbondante e sicura da cui trarre gli elementi necessarj a fondare la teoria di simili fatti, senza ricorrere ad ipotesi che la deviano sempre più dal sentiero che la condurrebbe alla scoperta della verità!

Digitized by Google

FENOMENI OD EFFETTI MORALI

Quanto fu fino ad ora esposto vuolsi riferire ai fenomeni ritenuti figli del magnetismo animale agente sulla parte materiale dell'essere organico, fenomeni che vengono considerati come prodromi dello stato sonnambolico; ma l'azione di questo fluido non credasi si limiti alla parte materiale soltanto, esso spiega il suo potere anche sulla parte morale ed intellettiva dell'essere organico medesimo, e dà per prodotto effetti che si manifestano primitivamente nello spirito, indipendentemente dalla materia. Fino ad ora nulla poteva colpire la nostra immaginazione, giacchè vedevamo fatti che non potevano portare certo l'impronta del sopranaturale, del miracoloso; ma i fenomeni che il magnetismo vuolsi produca agendo sullo spirito sono tali che sconcertano la vostra ragione, sono tali, come asserisce l'altrove citato Du-Potet caldo partitante di tale dottrina, che « sont par leur apparence merveilleuse et incompréhensible, peu propres à éclairer l'esprit des masses, qu'ils subjuguent, plutôt qui ils convainquent. »

Digitized by Google

Prima di passare all'esame di quello stato che appellasi sonnambolismo che, a quanto pare, ha suo principio dal sonno magnetico, credo opportuno fermare l'attenzione sopra alcuni fenomeni, che vorrebbonsi nel maximum di deviazione attribuire all'influenza del magnetismo animale; ma non di quello che passando per i pori della cute a guisa di fluido raggiante, di color bianco-grigiastro, si comunica da un individuo all'altro, bensì di quello che per particolari attività, come da una pila Voltaica, svolgesi nella macchina animale, capace di produrre fenomeni particolari e che tutto dì abbiam sott'occhio, quali sarebbero i sogni, i presentimenti, le simpatie, le antipatie, i vizj primitivi di conformazione del feto ecc. Tale opinione viene appoggiata ai scrupolosi lavori ed alle osservazioni del Prevaust e Dumas, del Bogros, del Beclard, per cui ammettesi come dimostrato, che l'organo cerebrale sia organo di secrezione di un fluido particolare circolante per i nervi, che presenta le più grandi analogie col fluido elettro-magnetico minerale. Ma sia pure provato essere il cervello organo di secrezione, considerati i nervi come condotti escretori dello stesso, chi garantisce l'identità di questo fluido circolante per l'organismo, od almeno la sua analogia col fluido elettro-magnetico minerale? quali furono gli esperimenti instituiti a confermare tale proposizione, quali i mezzi d'analisi per riconoscere una tale identità? e se pur questo fosse provato, che questi due fluidi riconoscessero la medesima ed identica natura, locchè io pure propendo a credere, quanto non differirebbe da quello che

si dice magnetismo animale, il magnetismo minerale? o meglio quello più non esisterebbe perchè non sarebbe che porzione del fluido elettro-magnetico sparso per l'atmosfera, e quindi limiterebbesi a produrre fenomeni analoghi a quelli, che questo produce nella massa universale. L'osservare come alcuni animali (il Gimnoto elettrico, la Raja torpedine, il Siluro elettrico, il Tetradonte, il Trichiuro indico) hanno la facoltà di comunicare delle scosse elettriche e sono capaci di darne segno coi più sensibili elettrometri ed elettroscopii, lungi dal convalidare l'opinione dell'esistenza del magnetismo animale, aggiugne forza alla contraria proposizione, che quel fluido, in ultima analisi, si avvicini più al comune elettro-magnetico e non sia un fluido sui generis, fluido che possa dirsi preparato dall'animale economia, capace così di effetti miracolosi, ma sia un fluido che solo esiste in noi, perchè colla parte nostra materiale, formiamo parte della materia universale, partecipiamo di tutte le sue proprietà, e siamo influenzati dalle medesime forze.

Non che riconoscere nei sogni l'influenza del fluido magnetico animale svoltosi spontaneamente nell'essere organico, non che ricorrere a questa mistica potenza che è l'x incognita del matematico; io propendo col celebre Muratori, autorità non indifferente negli studj psicologici, ad attribuire i sogni, e con essi i presentimenti, le simpatie, le antipatie, ec., alla forza della fantasia umana. Difatto se l'occhio del Filosofo osservatore contemplerà freddamente i sogni, queste commedie che il nostro cervello va rappresentando men-

Digitized by Google

tre dormiamo, troverà motivo sufficiente per credere a quanto fu asserito. Leggesi nel sullodato autore che il Cardinale Pietro Bembo ebbe lite per beni civili con un suo parente, ed avendo estesa una scrittura da presentarsi alle competenti Autorità, la mattina prima di uscir di casa, sua madre interrogatolo dove n'andasse, rispose: dirigersi a presentare ai giudici una scrittura per la sua causa. La pia donna non volea che egli uscisse, perchè nella notte avea sognato, che scontratosi coll'avversario, questi lo avea pugnalato; ciò non ostante egli uscì ed avvenne precisamente quanto la madre avea sognato. Ma, e basti questo fatto per tutti, finchè si trovi una ragione migliore del suddetto avvenimento, sia lecito a me sospettare che senza l'intervento di alcuna occulta potenza, potesse la madre sognare il pericolo ed il male accaduto. Ella sapea, continua il Muratori, che quell'avversario era persona manesca ed uomo fiero, che non intendea giusta la causa per cui gli fu intentata lite, che non sapea darsi pace, perciò facile era che dessa immaginasse danni e pericoli. Con questi fantasmi in capo, qual meraviglia se ella di notte sognò quel tristo caso e se pur si è avverato? chi vede qui la necessità del magnetismo animale onniveggente svoltosi spontaneamente, perchè si produca un tale fenomeno? valga questa medesima regola per esaminare tutti gli altri, e per riconoscere che i sogni sono delirii insussistenti della nostra fantasia, la quale non regolata dalla coscienza, corre a briglia aperta, e raccozzando idee incoerenti, slegate e ridicole, già impresse nel nostro

cervello durante la veglia, mostra quanta influenza essa abbia nella produzione dei fenomeni i più sorprendenti e maravigliosi, se non è regolata dalla ragione. Meno facilmente potransi attribuire all'evoluzione spontanea del magnetismo, que' sogni disordinati che non di rado accadono in coloro che si coricano dopo aver assistito a lauta cena, libando alle tazze di spumanti liquori, e meno ancora quelli che dipendono da alterata azione del sistema vascolare e che al medico oculato, sono indizio a temere lo sviluppo di una malattia. Se i sogni dovessero ritenersi figli dell'azione magnetica, se lo stato in cui succedono è quello del sonno, noi dovremmo venire alla conclusione che desso non fosse che l'effetto dello svolgimento di questo fluido, che reso finalmente libero spiega la sua forza nella produzione di quelle fantastiche visioni; proposizione che viene confermata dall'osservare l'analogia fra il sonno ordinario e quello che è detto magnetico, fra i sogni che accadono nel primo e le visioni del secondo.

Quanto ai presentimenti voluti anch'essi effetti di magnetismo animale, pochi cenni basteranno a convincerci che altre cause cognite li producono. Leggendo una memoria sul magnetismo animale trovai descritto un fatto in conferma che il presentimento è figlio di questa causa misteriosa, portata quasi al grado di chiaroveggenza. Io però confesso che la forza dell'umana fantasia e più ancora l'associazione delle idee, cioè quella successione continua e legata d'impressioni e sensazioni, fra la prima e l'ultima delle quali esiste

Digitized by Google

una distanza immensa; sono le cause di tale fenomeno; non è quindi il magnetismo animale che riunisca i due estremi; questa distanza, questo vuoto sono riempiuti da una serie continua d'idee le une legate alle altre, che rappresentano appunto altrettanti anelli di una sola catena.

Ecco il fatto. Un individuo in età giovanile entra, se ben ricordo, in un officina farmaceutica, e tosto percependo una disgustosa sensazione come di decozione bollente, gli sorge in animo un triste presentimento sulla salute di sua madre; giunto a casa verifica quanto avea presentito, giacchè sua madre decombeva per gastro-enteralgia. Chi è però che qui può vedere l'azione del magnetismo animale? non io al certo che credo, in meno che io il dica, saranno successe in lui tante impressioni e tante sensazioni, che lo avranno condotto al punto, in cui giunto a casa trovò la madre effettivamente ammalata. E difatto quantunque l'officina non fosse stata una farmacia, ma che in essa fossero disposti dei vasi con quell'ordine con cui ordinariamente in quella si tengono, questa disposizione gliela avrebbe forse fatta sovvenire; ognuno sà che nelle farmacie si preparano decozioni, e qual meraviglia che gli sia sembrato, anzi abbiano sentito l'odore? insorge allora la riflessione che le decozioni sono rimedj atti a guarire particolari malattie, il vocabolo *malattia* eccita l'idea della propria conservazione; ma ordinariamente non siamo soli sulla terra, e pensando alla nostra salute prospera l'abbiamo cara perchè la nostra vita è legata a quella de' parenti o degli amici; che

gran caso! se pensando alla loro salute, ci sorga in pensiero l'idea che qualcuno sia colto da malattia e che ciò si avveri? Evvi quì la necessità del magnetismo animale per la spiegazione del fatto? possibile che a leggi cognite che regolano questo fenomeno, quali l'associazione delle idee ed in parte l'esaltata immaginazione, vogliamo sostituire la pretesa azione del magnetismo animale? non vediamo noi qui l'unione ed il progresso graduato fra impressioni e sensazioni, fra un'idea e l'altra, non troviamo riuniti i due estremi per altrettanti punti intermedj, rappresentati da quelle stesse impressioni e sensazioni, da quelle idee successive, che ci conducono dal punto più vicino al punto più lontano?

Esaminando ora le simpatie ed antipatie che pretendonsi effetti di magnetismo animale, esaminando cioè quelle prime particolari modificazioni a cui è soggetto il nostro spirito alla vista di un tale o tal altro individuo, per cui o grata è la prima impressione che produce nel nostro animo la sua presenza e ci invita conseguentemente ad amarlo, e siamo per fino talvolta tratti ad irresistibilmente avvicinarlo, oppure ne sorge un'opposta condizione dell'animo nostro onde siamo irresistibilmente spinti a fuggirlo; esaminando, dico, queste due opposte condizioni, non posso convenire che dipendano dall'azione di un fluido particolare che ci costringa o ad avvicinare, oppure a fuggire un essere qualunque, che ci costituisca automi e ci privi naturalmente del libero arbitrio e del giudizio; per cui la simpatia e l'antipatia, questi due opposti

Digitized by Google

stati dell'anima non sarebbero fondati che sulle proprietà fisiche degli esseri; non sarebbero fondati che sopra una specie di attrazione o ripulsione e l'amore stesso, che possiamo ritenerlo l' ultimo grado della simpatia, questo santo legame, questo sacro vincolo naturale che lega gli uomini in società, non diverrebbe che un bisogno fisico, nè più sarebbe regolato dall' educazione, dal giudizio, dalla conoscenza delle qualità morali. E stringendo più l'argomento mi sia lecito il chiedere: come si concepisce che simpatia ed antipatia, affezioni particolari e diametralmente opposte, anzi affatto contrarie, si sostengano per un'identica causa, il Magnetismo Animale? non è logico l'ammettere che contrarii effetti possano dipendere da un'identica unica causa, a meno che non si provi che può la stessa subire delle particolari modificazioni, per cui accresca o diminuisca la sua forza ed intensità, e possa quindi secondo il grado di azione produrre effetti differenti, locchè pure nessuno vorrà concedere e locchè credo difficilmente verrà posto in chiaro, perchè bisognerebbe prima provata l' esistenza di questa causa medesima. D'altra parte nessuno a cui non ronzino idee strane pel capo si accingerà a farlo allorchè egli ha in mano la chiave sicura della teorica di questi fatti. Inoltre se vero è che le due opposte suindicate condizioni dell'anima dipendono da quest'unica causa, dal magnetismo animale svoltosi spontaneamente nell'organismo, se non puossi non ammettere, non dipendere queste modificazioni dalla ragione e dal giudizio, ma bensì da una condizione puramente fisica, da mutazio-

ni materiali agenti sullo spirito; stà in logica trar come conseguenza che, una volta stabilita la simpatia o l'antipatia, essa debba perdurare per tutta la vita, perchè è la materia che ha agito sullo spirito, e fu un cambiamento materiale la causa dei succitati fenomeni. Ora con tali principj, chi spiega come non rade volte la simpatia cambii e degeneri in antipatia e viceversa? Io non troverei altro modo a spiegarlo, che supponendo una nuova evoluzione di magnetismo animale e quindi la successione di un nuovo cambiamento, capace di sostenere l'opposta condizione. È la stessa supposizione che si fa per addurre un'obbiezione al sistema cranioscopico del Gall, col quale ammettendo che lo sviluppo delle psichiche attività dipenda dallo sviluppo materiale delle singole provincie in cui egli ha diviso il cervello, e delle quali ognuna è destinata ad una particolare attività, possiamo benissimo concepire come un individuo fino dall'infanzia possa essere virtuoso e naturalmente crescendo in età e sviluppandosi sempre più la provincia del cervello destinata alla virtù, perfezionarsi viemmaggiormente; ma non arriveremo mai a concepire come tale individuo con sì ingente sviluppo materiale di quella parte, d'un tratto declini dalla via della virtù, e si abbandoni sfrenatamente ad ogni vizio. Per ammettere il sistema del Gall e spiegare il fatto, bisognerebbe pure ammettere che d'un lampo si fosse atrofizzata la provincia destinata alla virtù, e rapidamente si fosse sviluppata quella che sostiene il vizio; ma ognun vede quale utopia sia questa e come tale per analogia, possa considerarsi l'idea che

Digitized by Google

il magnetismo animale sia la causa efficiente delle simpatie ed antipatie, che noi riteniamo figlie di particolari attività psichiche regolate dalla ragione e dal giudizio.

Infatti l'individuo che vi riesce simpatico produce dapprincipio in voi un'impressione, la quale ordinariamente ha suo fondamento nelle proprietà fisiche di cui è fornito; queste proprietà sono tali che ogniqualvolta le richiamate alla vostra memoria, rinnovano una grata sensazione, e la continua ripetizione di quelle grate sensazioni connatura quasi quell'oggetto a voi stesso, in modo che non lo potete scordare un istante, sentite il vivo bisogno di ripetervi quelle sensazioni non solo, ma quello di vedere chi le ha in voi destate, perchè non vi basta più la reminiscenza. Questa simpatia poi va sempre più crescendo per gradi e giunge sino all'amore, se alle qualità fisiche voi conoscerete nell'oggetto simpatico corrispondenti doti morali, ed è allora che la simpatia o l'amore sono duraturi. Per tal modo vi sarà anche facile lo spiegarvi, come se accidente vuole che pel volger del tempo cessino di rappresentarsi in voi così vive quelle sensazioni, perchè o più grate sono sottentrate alle prime, oppure perchè nell'oggetto stesso avete scorto dei difetti che producendo sensazioni disgustose, vi fanno dimenticare le grate pria ricevute, a furia di ripetervele alla memoria, di ingrandirle anche coll'ajuto dell'imaginazione, la vostra ragione si piega, il giudizio presto si cambia, e voi facilmente passate dalla simpatia all'indifferenza, da questa alla freddezza, allo sprezzo, e non rare volte all'antipatia e perfino all'odio. Dite l'opposto dell'antipatia.

Digitized by Google

Un altro fatto, intorno al quale sostenni vive discussioni, perchè lo si volea figlio di questa incognita causa svoltasi, non si sa come, nell'essere organico, sono quei capricci della natura coi quali deviando alcun poco dal tipo primitivo normale, impronta talvolta con caratteri originali il corpicciuolo del feto; caratteri che furono sempre argomento di questione fra i ministri della scienza, e più ancora fomite alla superstiziosa logica del ceto femminile, caratteri che costituiscono altrettanti vizj di primitiva conformazione. Senza molto dilungarmi in proposito, rimanderò il lettore a quanto fu detto più sopra relativamente ai sogni, ai presentimenti ec., sulla pretesa evoluzione spontanea del magnetismo animale; mentre ritengo che l'osservare come la natura talvolta declini nella formazione di un novello individuo per cause fisiche puramente o puramente morali, o per le une e le altre combinate assieme, sia più che sufficiente alla spiegazione di questa abnormità. Anticamente veniva ciò attribuito alla esaltata imaginazione della madre, che durante la gravidanza, desiderando un oggetto, toccando o nò qualunque parte del suo corpo, ne imprimesse l'imagine nel tenero corpicciuolo del feto. Tale opinione occupò le menti di Ippocrate, di Aristotele, di Plinio ed altri, ed un gran numero di Medici e Filosofi la sostennero anche negli ultimi secoli; nessuno però avea tanto ardito di sognare la necessità di una potenza mistica, atta alla produzione di simili fenomeni, quantunque la stessa citata opinione non sia la più sana.

Se si rianda la storia dello sviluppo del novello

individuo e si segue accuratamente dalle prime epoche della vita fino al suo perfetto sviluppo, scorgesi che desso percorre una serie di stati temporarj, che corrispondono ai permanenti nelle varie classi degli animali; voglio dire con questo che il feto umano prima di giungere al suo perfetto sviluppo, percorre una scala i cui gradini corrispondono alle condizioni naturali degli altri animali delle classi inferiori. Ora può darsi che per circostanze particolari o fisiche o morali, s'arresti lo sviluppo del feto ad un dato punto, oppure quello sviluppo si faccia preternaturale, ed ecco come allora ne sorge un essere deforme o mostro a seconda del grado d'imperfetto o preternaturale sviluppo. Ma tornando all'argomento, potendo appunto spiegare questi primitivi vizj di conformazione, potendoli appunto spiegare nel modo suindicato, cioè o per un arresto nella evoluzione del nuovo individuo, o per una forza plastica formativa portata ad alto grado di energia; se riflettiamo all' intimo legame che esiste fra la madre ed il feto, essendo questo un parassito animale che vegeta a spese dell'umor materno; quantunque non sia direttamente provato che dalla madre giungano al feto nervi particolari pel cordone ombellicale, pure concederemo: che le impressioni vive esercitate in una donna gravida, di temperamento eminentemente nervoso ed eccitabile, possano influire non come cause dirette, ma bensì indirettamente, alterando prima la mistione organica della madre, allo sviluppo preternaturale dei tessuti od al loro arresto, e possano per tal guisa originare quei difetti che vorrebbonsi fi-

gli dell'azione di una forza misteriosa, figli infine della materia al sommo grado di attenuazione ridotta.

Tracciate così brevemente alcune idee critiche sopra alcuni effetti del magnetismo animale, che si pretende svolto spontaneamente per particolari attività nell'uomo, e bastando questi per tutti gli altri che a titolo di brevità si ommettono; veduto come sia affatto fuor di ragione e di logica il credere alla evoluzione spontanea di questo fluido, il quale, quantunque ne fosse provata l'esistenza, non sarebbe più che una porzione del fluido elettro-magnetico sparso nell'atmosfera e non un fluido a sè particolare; d'altra parte esaminati i fatti, e visto poterseli spiegare altrimenti con leggi cognite, senza ricorrere all'influenza magnetica, noi ora passeremo a quei fenomeni che si vogliono prodotti nello spirito dal concorso di due individui e quindi dalla trasmissione del fluido da un soggetto all'altro.

Egli è qui appunto dove compariscono le meraviglie più grandi ed i trionfi più strepitosi del magnetismo animale; egli è qui dove l'uomo, ridotto ad uno stato in cui è tolto assolutamente al contatto del mondo esteriore, all'azione delle esterne impressioni, diretto dal capriccio e dall'arbitrio del suo simile, diventa nelle sue mani uno stromento di divinazione, e la sua anima slegata dai lacci della materia, abbandonando momentaneamente il corpo, spazia come una libera intelligenza per i campi dell'infinito e riposa nel seno della Causa Suprema dell'universo; dinanzi a lei il passato ed il futuro diventano il presente; vede i rapporti fra le cause e gli effetti, è in una sola paro-

Digitized by Google

la, ricongiunta al suo sommo Fattore, e là vi starà!! fino a che il beneplacito di quell'essere materiale che la liberò dai suoi vincoli, la richiamerà al suo posto, la legherà nuovamente fra le catene della materia, perdendo naturalmente la cognizione di quanto le avvenne, e ciò con quella stessa facilità con cui fu sciolta, sottraendo cioè il fluido comunicato! Ma chi potrà capacitarsi mai di simili idee? chi non vede in questo il materialismo il più spinto, che degradando la dignità dell'umana schiatta, considera il nostro spirito intelligente come porzione della materia universale al sommo grado di attenuazione ridotta? Chi non scorge richiamate alla vita con tale teoria le già abbandonate opinioni di Platone, di Pitagora fra gli antichi, e di Fourrier fra i moderni che le espose nella sua Psicologia? ma lasciando a parte queste astratte considerazioni veniamo all'esame dei fatti.

Allorchè un individuo si sottopone all'imaginata azione magnetica, qualunque sia il metodo impiegato, sia magnetizzando il tronco o l'epigastrio, oppure passando le dita dal capo all'epigastrio, o dal capo alle membra superiori, od alla colonna vertebrale; sia toccando appena il paziente, oppure col semplice sguardo, o colla semplice voce, od anche magnetizzandolo attraverso un corpo opaco; non va gran tempo, al dire dei magnetizzatori, che desso comincia a presentare i fenomeni fisici prodromi del sonnambolismo, ai quali abbiamo più addietro rivolto le nostre considerazioni, congiunti ad immobilità nei tratti della fisionomia, a cangiamento di colorito, ad abbassamento frequente

delle palpebre ec., fino a che cade in una specie di sonno detto magnetico, nel quale poi si compiono tutte le maravigliose operazioni della trasmissione del pensiero, della trasposizione dei sensi, della vista a distanza e della chiaroveggenza o prescienza quasi divina; puossi adunque considerare il sonno magnetico come il primo grado del sonnambolismo lucido.

Fra le condizioni indispensabili a produrre gli effetti magnetici, avvi quella che il magnetizzando deve avere una cieca fede nel magnetizzatore; deve essere cioè fermamente persuaso che esista il fluido potente quantunque egli non ne abbia alcuna prova, quel fluido che deve renderlo un automa, altrimenti in lui non produrassi cambiamento alcuno dallo stato ordinario. Non è questa una mia supposizione, non basta che dai varii trattatisti venga in un modo o nell'altro espressa questa idea, ma le mie orecchie non mi hanno ingannato, perchè la è cosa che l'ho sentita ripetere le migliaia di volte, allorquando mi si volea far credere ch'era assolutamente necessario concorrere attivamente negli esperimenti, perchè si avessero a produrre i fenomeni magnetici, ed è appunto perciò che in me non si avrebbero mai prodotti perchè non ero uno degli adepti; mentre io opponeva che se vera è l'esistenza del fluido, se necessaria è questa professione di fede per esperimentarne l'azione, chi mi spiega come si arrivino a magnetizzare le cose inanimate che non hanno questa forza di volontà, come si racconta il caso di un sonnambolo che appressò alle labbra, fra varie tazze, quella che era stata prima dal magnetizzatore esorciz-

zata? chi mi spiega allora la magnetizzazione indiretta, o quella mediante la quale si sviluppano degli effetti sopra un individuo a cui voi punto non intendete comunicare il fluido potente? chi mi spiega come possa essere magnetizzato un soggetto, solo perchè bevve dell'acqua che fu prima sottoposta all'azione del magnetismo? io stesso ho provato, come più sopra dissi, che fino a quando presi parte attiva nell'esperimento, si sono in me manifestate alcune moleste sensazioni, ma nulla per quanto si affaticassero i magnetizzatori si ottenne, allorchè rimasi indifferente ed inattivo. Da questo appunto io ritengo, come più sotto dimostrerò, che anche nel sonno magnetico io non vedo che gli effetti fisici dell'attenzione a lungo esercitata sul cervello, coadiuvata dal cerimoniale onde ordinariamente rivestono le loro evoluzioni i magnetizzatori.

Ammesso che, a produrre i fenomeni magnetici, indispensabile sia questa cieca fiducia, ammesso che senza tale condizione nulla s' ottenga; noi trarremo per conseguenza, che il magnetizzando verrà sottoposto all'esperimento, certo nell'animo che in lui dovransi svolgere particolari modificazioni organiche, figlie dell' azione del preteso fluido comunicato; dominato quindi da un'idea preconcetta, preoccupato da questo pensiero, dunque non in istato tale che il suo spirito sia affatto libero ed atto pertanto alla manifestazione dei pretesi effetti del magnetismo in tutta la loro purezza. D'altro canto non sarebbe questo forse il caso, anche non volendo far tristi supposizioni, non sarebbe forse questo il caso, in cui troverebbero la loro applicazione

pratica le seguenti inchieste? non potrebbe egli, codesto magnetizzando adepto, scambiare l' ideale, l'astratto, col concreto, colla realtà? non potrebbe questo individuo che ha cieca fede nel magnetizzatore, vedere ciò che non vede, sentire ciò che non sente, e tutto per la forza d'imitazione, per non essere il solo che dica *nò*, mentre tant' altri hanno detto *sì*; vedere e vedere, sentire e sentire, ed in ultima analisi non vedere, non sentir niente? confondere e prendere gli effetti della prevenzione e dell' imaginazione esaltata, per fenomeni ed effetti prodotti dal magnetismo?

Qui io poi devo emettere una riflessione che sembrami calzi all' argomento, che cioè in generale i magnetizzatori (e notisi che quantunque forza inerente alla vita, non è il magnetizzare proprietà assoluta, ma relativa) hanno una fisionomia originale e dirò quasi tipica, loro affatto particolare; io stesso ne conobbi fra i pochi possessori di tale virtù e dirò quasi professionisti (giacchè gran parte dei sedicentesi magnetizzatori non lo sono che per imitazione) che tali aveano marcati contrassegni nei loro lineamenti da renderli d' un'impronta e d'una espressione affatto originale. Allorchè il nostro sguardo s'abbatte in uno di questi individui, e qui faccio astrazione dei magnetizzatori e parlo di fatti comuni nella vita, se il nostro sguardo incontra uno di questi soggetti, noi siamo tratti involontariamente a fissarlo sullo stesso, e la prima impressione non basta, desideriamo la seconda e diventano per noi una necessità la terza e la quarta, fino a che quell' impressione sola domina e s'impadro-

nisce, dirò quasi, del nostro essere morale; tutte le nostre facoltà intellettuali si concentrano nella pura attenzione che si ferma attonita a contemplarla; in quel punto l'individuo è ridotto simile ad un automa, e talvolta rendesi persino inetto al moto; urtato non si muove, chiamato non risponde, stimolato non sente; quel tipo di fisionomia si è immedesimato nel suo pensiero, ha talmente concentrato in sè la sua forza morale, che raro non è il caso che egli, per istanti, non veda e non senta che per quell'oggetto, mentre è insensibile per tutto il resto. Sono ipotesi forse questi fatti? evvi taluno che possa dire di non aversi trovato almeno una volta nella vita, sotto l'influenza di qualche caratteristica fisionomia, dalla quale o non può staccare lo sguardo, o forza è che lo abbassi, e al di cui aspetto la sua ragione si perde, smarrisce il filo delle idee, e l'impressione giunge a tale, non rare volte, che non avvi fibra del suo organismo che non tremi? Che se l'impressione stessa è continuata alcun poco, o quello che ne è dominato non ha la forza di sottrarvisi; se quello sguardo non gli si leverà dinanzi, egli diventerà una specie d'automa; eseguirà involontariamente qualunque atto o movimento vengagli impresso, non sapendo poscia più renderne conto. Non piegansi forse, e confusi si ritirano gli animali stessi allo sguardo sdegnato dei loro padroni?

Non che ricorrere adunque alla pretesa azione del fluido magnetico animale, abbiamo qui una serie di fatti che possono spiegarsi senza la sua influenza, e se esamineremo le condizioni principali che sostengono

il sonno magnetico le troveremo forse molto analoghe a quelle su cui è fondato lo sviluppo dei suindicati fenomeni; locchè risulta ancora più chiaro se si instituisca un paralello fra il sonno magnetico e la visione od astrazione mentale. Per visione, secondo il Muratori, intendesi una gagliarda astrazione dell'anima dai sensi e dalle cose sensibili che son fuori di noi, per contemplare interamente le sole idee ed imagini già impresse e raccolte nella nostra fantasia, o create nuovamente dalla stessa. Nella visione impertanto, come nel sonno magnetico avvi un'idea preconcetta: il visionario ha la mente preoccupata, il suo spirito adunque non libero, nè scevro da pregiudizii. L'oggetto da lui contemplato può essere costituito, o da una impressione altra volta ricevuta richiamata in vita dalla memoria ed a cui vi dà corpo la fantasia, oppure può essere costituito da un parto della esaltata imaginazione del visionario medesimo. Ogniqualvolta però essa richiama alla memoria o crea questo oggetto lo vede cinto da un cerchio affascinatore, perchè lo richiama o lo crea dotato di qualità tali che raffigurano in lui un tipo di perfezione. È perciò che la sua attenzione colpita si fissa attonita nel medesimo, crede realmente alla sua esistenza materiale perchè il visionario vi presta ciecamente la sua fede. Il contemplare continuamente quell'oggetto è causa per cui ai suoi occhi le proprietà di cui è fornito ingigantiscono sempre più, ed egli finisce coll'esserne rapito, coll'immedesimarsi in lui, credendo realmente un essere corporeo e presente, ciò che non è che un'aberrazione della sua fantasia; silenziose al-

Digitized by Google

lora tutte le sue facoltà intellettuali ed affettive, tutte si concentrano nella pura attenzione che fisso contempla quest'essere fantastico che l'immaginazione le presenta ed in cui riconosce un tipo di perfezione. Che ciò sia vero, può confermarlo la stessa quotidiana esperienza, la quale ci fa conoscere come talvolta il nostro pensiero sì fissamente si applica ad un qualche oggetto, o talmente si concentra in un'idea qualunque, che ci appare netta e lucida dinanzi agli occhi della mente, onde ne resta momentaneamente sospeso l'uffizio de' sensi, i suoni non si percepiscono, i stimoli più forti non si sentono, le persone che a noi passano dinanzi non si veggono, quantunque le nostre orecchie ed il nostro organismo siano pronti a ricevere qualunque génere d'impressione, quantunque i nostri occhi siano aperti alla luce del giorno. Nella vita del Tasso, scritta da Giambattista Manso, si racconta come quell'insigne poeta, patisse tali astrazioni mentali, da ravvicinarle perfettamente alle visioni. Esso credea ciecamente di conversare con uno spirito reale e buono, ed interrogandosi e rispondendosi a vicenda, scioglica astrusissime questioni, e facea conoscere quanta intelligenza e quanta fantasia avesse Iddio col soffio animatore di vita, inspirate in quell'anima.

Nella visione impertanto, a mano a mano che lo sforzo contemplativo va esaurendo la potenza psichica del contemplatore, l'oggetto contemplato dipingesi alla mente confuso ed indistinto; una densa nebbia lo avvolge all'intorno, le idee si oscurano, fino a che cessando questo mistico commercio, questa gagliarda astra-

Digitized by Google

zione dell'anima, tornano le altre facoltà a riprendere i loro diritti, mentre l'attenzione cede già stanca e defatigata e l'individuo è portato entro la sfera del mondo materiale.

Gettate queste idee, che ci fan conoscere approssimativamente la teoria delle astrazioni mentali, o delle visioni; se freddamente ora esaminiamo le condizioni che le sostengono, noi le troviamo identiche in queste, come nel sonno magnetico. Difatti nella visione abbiamo una cieca fede in un essere imaginario, una confidenza nella sua esistenza e ne' benefici effetti che esso può in noi produrre; a produrre il sonno magnetico, a risentire l'azione adunque del magnetismo animale, è pur necessaria questa fede cieca, questa confidenza negli effetti del magnetismo stesso; se nella visione evvi un oggetto affascinatore ideale, fantastico, che preoccupa la nostra attenzione, la stanca e talmente la concentra in sè stesso, da farci perdere l'uso dei sensi esterni e renderci perfino inetti al moto; nel sonno magnetico, all'incontro, la nostra attenzione e fiducia sono riposte in un essere reale, abbiamo del continuo dinanzi agli occhi una fisionomia piacevole o disgustosa che in essa concentra queste facoltà. Ora chi negherà che sotto questo punto di vista l'astrazione mentale o la visione, quanto agli effetti, non sia in tutto simile al preteso sonno magnetico? Chi ammetterà pertanto nella sua produzione, l'incognita e mistica forza del magnetismo animale, se il fenomeno succede fra esseri appartenenti a sistemi mondiali opposti, il materiale, cioè, e l'immateriale? Ci fia for-

za allora conchiudere che Dio, quest'essere che per noi è l'ideale della perfezione, che racchiude in sè le idee tutte del bello, del giusto, del buono ecc., quest'essere a cui ci abbandoniamo con cieca fede, quest'essere di cui il selvaggio stesso riconosce la necessità della sua esistenza ed in cuor suo l'adora, non è che un grande magnetizzatore; ma noi per questo Dio, per l'ideale della perfezione, non intendiamo che l'immateriale, l'incorporeo, non dominato da forza fisica alcuna, nè capace di mostrarne gli effetti, dunque non potrà mai dare o rappresentare gli effetti del magnetismo animale. Escludendo così pertanto, coll'analogia del fatto, l'idea dell'influenza magnetica dalla visione, la escludo anche da ciò che è detto sonno magnetico; in quanto che da cause diametralmente opposte non concepisco la generazione di identici effetti, e dacchè nell'uno e nell'altro caso concorrono le medesime circostanze a produrli, cioè la fede cieca in un oggetto da un lato, la prolungata attenzione nello stesso dall'altro. Tali condizioni a portata degli attuali lumi della scienza, quanto all'influenza loro sulle facoltà psichiche ed agli effetti di queste sulla massa cerebrale, stabiliscono, io credo, una teoria sufficiente a dar spiegazione di questi fenomeni, senza ricorrere all'azione di una forza ignota che li produca.

Oltre queste condizioni che noi possiamo chiamare essenziali alla produzione di simili effetti, ond'è che vengono ravvicinati nella loro essenza, sonvi altre condizioni che appellare voglionsi secondarie, costituite da quegli adminiculi che li accompagnano e ne fa-

Digitized by Google

voriscono lo svilluppo, e che tanto più servono ad allontanarci dall'idea della forza incognita destinata a produrli. E difatti sì nella visione che nel sonno magnetico si esigono silenzio e sottrazione alla vista di qualunque siasi esterno incitamento, che atto sia a divergere lo spirito dalla fissa contemplazione di quel dato oggetto fantastico o reale, che attira tutta la vostra attenzione. Nel primo caso però questo silenzio, questa astrazione dalle cose sensibili, sono condizioni assolute, involontarie, dipendono cioè dalla posizione morale stessa del visionario; nel secondo per opposto sono relative, dipendono cioè dalla volontà del magnetizzatore, che a rendere più solenne l'atto magico, impone il silenzio il più rigoroso a que' pochi fiduciosi, a cui permette d'assistere all'esperimento; esige essere posto in una perfetta oscurità, nel silenzio della stanza, perchè la vista divagata non porti perturbamento allo spirito e sia il paziente costretto a fissare lo sguardo in lui solo. Con questa solennità di apparecchio, con questo misticismo di cui si circonda il magnetizzatore, con quel silenzio e quella oscurità, con que' moti continui e sempre in quella medesima direzione praticati; che meraviglia se il paziente stesso, stanco della continua e fissa attenzione, forz'anco un pò annojato comincia ad abbassare frequenti volte le palpebre, ed è colto alla perfine non da sonno, a cui si volle dare il nome di magnetico, ma piuttosto da una specie di sopore, d'intorpidimento nelle facoltà intellettuali? Affè mia! che io sfiderei taluno a porsi sotto quell'esperimento, e per quanto ci si provasse a resistere

per non cadere in sonno, non essere almeno colto dalla volontà di dormire, chiudere anco gli occhi, se non altro per evitare quello sguardo che continuamente lo fissa, per togliersi a quei moti che gli fanno girare la testa all'intorno e con cui è terribilmente assediato dal magnetizzatore! Non sono mie invenzioni queste, ma ognuno che abbia trattato dell'arte del magnetizzare, raccomanda questi mezzi allo scopo di ottenere più sicuramente gli effetti; ma quelle sedute a cui io ho assistito mi convinsero della verità del fatto, quantunque i magnetizzatori, in questi casi, non fossero che imitatori dei grandi professionisti; ed è appunto per questo che con tutte le condizioni necessarie, non giunsero ad ottenere che fenomeni indifferenti e che si riferiscono tutti al fisico e non al morale. Bisogna avere l'arte alla mano, bisogna aver viaggiato una metà del globo, bisogna avere stupefatto, elettrizzato, magnetizzato città intere, spaventato il pubblico con voli, trasformazioni, sospensioni aeree, bottiglie miracolose ed altri ingredienti da teatro, perchè il pubblico stesso vi creda; infine, perchè possiate essere magnetizzatore, bisogna che vi scegliate la vostra *femme de chambre*, la vostra madama *Prudence*; ma fino a che senza prevenzione, senza spirito di parte, nel silenzio della vostra stanza, senza esterni apparecchj, senza cerimoniale; con in animo la ferma intenzione di verificare quanto vi fu detto o quanto vi fu fatto vedere di maraviglioso, non cimentiate quale azione possiate avere sopra un individuo della vostra specie, d'incatenarlo alla vostra volontà; non arriverete mai a convincer-

vi che ben poco e forse nulla si ottiene di ciò che vi raccontano di stupendo, e tutto quello che potrete ottenere, ammesso anche il caso in cui l'individuo presti la sua attenzione, sarà non più che una specie di defatigazione intellettuale, un sopore, una difficoltà nel rispondervi e nel percepire le impressioni, e se volete anche una specie di sonno; i quali fenomeni tutti si dissiperanno immediatamente, tosto che voi accompagniate il paziente ad una fenestra e là inspirata un'aria pura e fresca, si ristabilisca il momentaneo interotto equilibrio circolatorio.

Finalmente come circostanza accessoria, possonsi considerare gli effetti fisici dell'attenzione prolungata sul cervello medesimo. Noi sappiamo che l'azione protratta di quest'organo che è vascolarissimo non solo, ma ben anco di qualunque altro, chiama ad essi per legge della fisica vitale, una quantità maggiore di sangue producendo per tal modo un intorpidimento nell'esercizio delle proprie funzioni. Chi non sà e non ha anco esperiti gli effetti di uno studio intenso, di qualunque siasi lavoro della mente troppo a lungo prolungato? quante cefalee gravative, quante pesantezze al capo, quante vertigini col loro mezzo non si spiegano? quale sonnolenza non ci coglie dopo aver prestato a lungo l'attenzione sopra un oggetto qualunque? E sì che questo non può ritenersi effetto di magnetismo animale, ma bensì di una pura fisica condizione a tutti conosciuta. Chi dirà magnetismo animale la causa che addormenta metà degli spettatori ad una cattiva rappresentazione? quella che concordi e frenetici, quan-

Digitized by Google

tunque per mille guise di pensamento differenti, ci fa talvolta applaudire alla perfezione del canto o della declamazione?

Da quanto fu fino ad ora esposto sulla pretesa azione del magnetismo animale, nella produzione del sonno magnetico, chiaro risulta come noi al certo non possiamo ciecamente ammettere, quantunque i nostri occhi abbiano veduto il fatto, che sia desso l'effetto di un fluido particolare da un individuo comunicato ad un altro; allorquando le attuali nostre cognizioni (forse imperfettamente lo confesso, ma almeno con più fondata cognizione di causa, con più di soddisfazione morale dal canto nostro) valgono a spiegarci, o almeno ci addittano la via più sicura che ci conduca a rinvenire la teoria di un simile fenomeno sorprendente e maraviglioso al nostro sguardo, finchè la ragione è governata dalla fantasia, ma che diventa un pigmeo, allorquando sia sottoposto all'esame di una sana critica.

Qui potrebbesi opporre che que' fenomeni passarono dinanzi agli occhi di tanti osservatori di non comune ingegno dotati, che chinarono il capo al mistero, onde si compiace talvolta ravvolgersi natura nelle sue operazioni; che se avessero sospettato l'inganno non avrebbero al certo tacciuto, ma levata alta voce e gridato all'esperimentatore fraudolento. A ciò possiamo rispondere che varie possono essere le cause, atte a produrre un simile effetto; ed in

1. luogo, che mille e mille possono essere coloro, quantunque sperticati ingegni in un dato ramo dello scibile umano, che pure hanno bisogno di essere aju-

Digitized by Google

tati nei loro giudizj, perchè possono ignorare ciò che debba giustamente esigersi dai fenomeni naturali; possono ignorare quante promesse si realizzino per i magnetizzatori, lasciarsi illudere da false apparenze e per tàl modo correre un campo ipotetico e fantastico.

2. perchè quantunque si conosca da taluno, che la frode, l'inganno, o se non vogliasi tanto azzardare, il prestigio, possano essere in ultima analisi le cause prossime dei fenomeni indicati, locchè risulta chiaro se si esaminino criticamente gli stessi; pure a questi non è dato alzare la voce, domandare la parola, allorchè il fanatismo ha invase le opinioni di tutti e le piega dal suo lato, e forza è ch'egli aspetti il momento favorevole, in cui ammorzata la febbre d'imitazione, la ragione e la fredda osservazione, siano sottentrate alla fantasia esaltata, all'imaginazione troppo viva.

3. perchè l'uomo in genere vedendo come talfiata, la natura obbediente si presti ai suoi voleri e possa domarla, come per suo mezzo produca effetti sorprendenti: lungi dal riconoscere la sovranità della Causa Suprema che regola l'andamento di tutte cose, gli sorge nell'animo il grande concetto, di dichiarare intimamente legato il mondo materiale all'immateriale, l'animato all'inanimato, ed in questa ardente convulsione del suo spirito sogna nientemeno, che possa essere l'uomo il re dell'universo, il creatore del mondo materiale; che quando la sua volontà lo esiga, allorchè è instancabile ne'suoi progetti, anche la natura stessa obbedisca al suo comando, corrisponda al suo invito, ripari i suoi bisogni, ristori le sue fatiche.

4. perchè finalmente la nostra natura è tale, che al racconto di cose maravigliose e straordinarie, le nostre facoltà intellettuali tutte restano quasi paralizzate, eccettuate l'attenzione e la fantasia; e più questi racconti sono strepitosi, più l'attenzione li contempla attonita; più la fantasia lavora ad esagerarli, più il volgo li crede veri perchè essi tolgono al giudizio la facoltà di veder chiaro e di orizzontarsi; perchè è questo il modo con cui noi sentiamo la nostra vita, perchè infine abbiamo bisogno di continue scosse ed emozioni. E per tutti valga un fatto tuttogiorno comune e che nessuno può negare, perchè sarebbe lo stesso che ad occhi aperti e veggenti, negare la luce del sole in pien meriggio! se succede un avvenimento qualunque abbastanza romoroso, anche a poca distanza dal punto dove voi abitate, non crediate mai che egli arrivi alle vostre orecchie genuino; ma da quei stessi che vi furono presenti, verrà in mille modi alterato, con aggiunte che li diano un aspetto maraviglioso; e ciò come lo dicea più sopra, dipende dalla nostra individuale natura, giacchè noi allora lo rivestiamo di caratteri particolari che valgano a scuotere l'anima nostra, senza riflettere che per tal modo si estinguono la forza del ragionamento e la esatta e fredda osservazione nei fenomeni naturali, mezzi che sono di tutta necessità alla ricognizione della causa che valse a produrli.

Tornando ora all'argomento, per pochi istanti abbandonato, cioè al sonno preteso effetto di magnetismo animale, facile ricorre alla mente di chiunque un'obbiezione in apparenza giusta, od almeno giusta

relativamente ai principj professati dai magnetizzatori, dedotta appunto dal paralello instituito fra la visione ed il sonno magnetico, tendente a far conoscere come questi due effetti, concesso pure che siano identici, dipendano però (miremur!) da cause affatto opposte, e che per tale ragione appunto non debbano ritenersi assolutamente simili. L'opposizione a mio modo di vedere consisterebbe in ciò; che cioè nella visione non è necessario, come nel sonno magnetico, impiegare processo alcuno manuale perchè l'individuo torni allo stato primitivo, rientri quindi in sè stesso e nella sfera del mondo materiale, ma che lo svegliarsi da quella specie di astrazione letargica in cui è caduto, non è che effetto della mancante azione dell'oggetto contemplato; cioè che mano a mano che esso si dipinge confuso alla sua mente, cessa di essere defatigata la sua attenzione, e perciò le altre facoltà risvegliandosi dal loro sopore riprendono i loro diritti. Per lo contrario colui che dorme di sonno magnetico, non si risveglia spontaneamente, è ridotto un marmo per insensibilità, e non torna in sè se prima con giri inversi a quelli con cui fu comunicato, non gli si sottragga la quantità di fluido magnetico di cui è sovracaricato?

A tale obbiezione rispondo, che ammesso pure nel visionario questo spontaneo ritorno allo stato naturale come regola generale, credo che non nascerebbe, anzi non dovesse nascere altrimenti nel preteso dormiente per azione magnetica, lasciato in preda a sè stesso ed abbandonato quindi dal magnetizzatore. Sottratto una volta alla vista di quell'oggetto che gli era continua-

mente fisso dinanzi agli occhi; toltosi all'influenza di quel silenzio e di quella oscurità, alla vista di altri oggetti che variamente occupano le altre facoltà dello intelletto; queste a poco a poco, torneranno a riprendere il loro impero sull'attenzione già stanca e defatigata, ed il dormiente, sponte sua, ritornerà allo stato ordinario ed in perfetta comunicazione col mondo esteriore. E senza che io mi affatichi a provarlo, domanderò mi si spieghi come condotto un magnetizzato ad una fenestra si risvegli ed in un lampo cessi qualunque disturbo avesse fino allora provato? Si spiega ammettendo io credo l'azione indiretta, fredda ed improvvisa dell'aria atmosferica sul cervello, scuotendolo ed eccitandolo per tal modo a nuova attività, dissipando, se pur non volete congestione, almeno l'inettitudine del cervello stesso per la troppo prolungata attenzione; si spiega perchè la vista di altri oggetti lo divaga da quello che avea fino allora fissamente contemplato, si spiega come si spiega l'azione della brezza mattutina che dissipa delle cefalalgie, effetti di profondo sonno od anco di disordini dietetici del giorno innanzi, solo per quella grata impressione che quel freddo elastico esercita sul nostro capo.

Nè al certo si spiega, io ritengo, col surrogarvi il dissipamento lento del magnetismo animale, in sovrabbondanza raccolto nel soggetto magnetizzato, in forza che esso tende ad equilibrarsi con quello del mondo esteriore; poichè in tal caso la contraddizione è manifesta, perchè avressimo l'equilibrio fra fluidi che punto non s'appartengono, il magnetismo animale ed il minerale,

o bisognerebbe per ammettere una simile ipotesi, conchiudere che il fluido circolante pel nostro organismo è analogo affatto a quello che penetra tutti i corpi in natura ed allora cessa ogni questione in proposito. Se fosse necessità di legge questa sottrazione del fluido potente a ristabilire l'ordine naturale, qual triste sorte non sarebbe riservata al povero magnetizzato, se accidente volesse, che durante il sonno, perisse il magnetizzatore, per cui non si potesse sottrargli la quantità di fluido di cui è sovracaricato? mentre l'azione dei più potenti stimoli non varrebbe a scuoterlo, giacchè si racconta di taluno che giunse a sopportare le scottature di secondo grado, senza dare il menomo indizio di sensibilità? E sì che un altro magnetizzatore non può risvegliarlo dal sonno profondo in cui giace, o se pur ciò fosse possibile, non è così facile aver per le mani un magnetizzatore, od avendolo, bisognerebbe aspettare almeno che ei facesse varie sedute, prima che potesse esercitare il suo potere su quel dato soggetto. Ma è un utopia il pensiero che il magnetizzatore possa perire, perchè il magnetizzato chiaroveggente, che legge nell'organismo del suo simile, come in un libro stampato, l'avvertirebbe della malattia che rovina la sua macchina, e sarebbe nel caso anche di prescrivere gli opportuni rimedj per opporvisi. (*)

(*) A prevenire ed abbattere la mia opposizione, trovo nei trattatisti citato il caso che dei dormienti magnetici si risvegliarono e tornarono in sè stessi senza il bisogno della sottrazione del fluido magnetico. Ammetteranno adunque la sua evaporazione spontanea ed inavvertita? credo allora di averini espresso abbastanza chiaramente in proposito!

Digitized by Google

Allorquando, per la pretesa attività magnetica animale, si crede dai fenomeni che compariscono in scena che il paziente sia colto da sonno magnetico; allora quando è stabilita la mistica communicazione fra magnetizzatore e magnetizzato, e viene questo sì strettamente incatenato a quello nella intelligenza e nella volontà da potere perfino fargli cambiare le sue tendenze morali, fargli eseguire azioni che nello stato ordinario non arriverebbe neppure ad immaginare; allora cominciano a manifestarsi i sognati portenti dell'attività di questo fluido, allora si spiegano quei maravigliosi effetti, dinanzi ai quali si vuole che la ragione si pieghi come dinnanzi alla potenza di Dio, più oltre non cercando di penetrare nei misteri della natura, nell'esame di questi fenomeni medesimi.

Se fino ad ora noi abbiamo scrupolosamente esaminati fenomeni dei quali le attuali nostre cognizioni possono darci sufficiente spegazione, e vedemmo che in un modo o nell'altro le deviate psichiche attività possono costituirsi in causa, per la quale que' fenomeni stessi si producono, e punto non riconoscemmo la necessità di una forza ignota, di piegare la nostra ragiogione davanti a questa arcana potenza; se fino ad ora, con Newton, potemmo dire che per spiegare un fenomeno naturale è inutile ammettere cause incognite, quando una cognita soddisfa alla nostra intelligenza; se collo stesso potemmo ripetere che fenomeni ed effetti identici devono riconoscersi figli di cause identiche, e se nei fenomeni esaminati trovammo identicità fra quelli che si vogliono figli dell'azione magnetica

animale, ed altri che non sono che parti dell'attività psichica in vario modo fuorviata, oppure anche effetti fisici di malattie; se fino ad ora adunque provammo essere antilogico l'ammettere alla spiegazione di questi fatti cause ipotetiche; non così però va la cosa quando occorra esaminare quegli effetti che abbagliano momentaneamente l'intelligenza, come la trasmissione del pensiero, la trasposizione dei sensi, la vista a distanza e finalmente la chiaroveggenza.

Non negando punto questi risultati ottenuti, e confessando d'altra parte di non aver veduto mai che un solo dei pretesi magnetizzatori, arrivasse ad ottenere, se non la scienza del futuro, che io non pretendeva tanto perchè la sapeva *a priori* impossibile, almeno la trasmissione del pensiero; e d'altro canto per quelle esperienze che io stesso ho praticate per lungo tratto di tempo, sopra un individuo di quattordici anni di sufficiente sviluppo fisico, di temperamento eminentemente nervoso, a cui ho provato con tutti i metodi al presente conosciuti, comunicare questo potere arcano; non essendo mai giunto a tanta fortuna, e fermamente protestando che in queste stesse esperienze ho agito come lo deve un leale esperimentatore, come agisce chi ama vedere la luce e non le tenebre, trovare la verità e non l'errore; credo potere a tutto diritto dubitare sulla realtà di tali fatti sorprendenti e smentirli alla face della critica (*). Qual logico pertanto, per-

(*) Le esperienze da me instituite sopra il soggetto in discorso, furono continuate per un spazio di tempo di varj mesi, ed ho sempre appunto continuato collo stesso soggetto onde

chè vidde semplicemente un fatto strepitoso che ha in sè l'arcano dei tabernacoli, trarrà per conseguenza esser necessario ammetterlo figlio di inesplicabile azione, ammetterlo reale, senza prima esaminarlo criticamente, senza conoscere se quel fatto stesso possa sussistere entro leggi naturali, o se pure cada perchè manchi l'essenzialità su cui riposa il suo modo di sviluppo, cioè mancano o tutte od in parte le condizioni di prima ed assoluta esigenza alla produzione di qualunque fenomeno organico vitale? Si conceda l'esistenza di questa incognita forza nell'umano organismo, produttrice di tali e tanti fenomeni; si conceda nell'uomo tanto esaltata sensibilità da dare rappresentazioni fantastiche, ma d'altra parte domanderò, si conceda che provate quelle rappresentazioni fantastiche lavori dell'imaginazione si neghi a quella forza il potere di produrle, domanderò si conceda che anche data la forza qualora non concorrano quelle particolari condizioni preaccennate, se ne manchi una sola, si neghi il fatto come impossibile nel-

non mi si potesse opporre essere necessario vario tempo, ed abbisognare varie sedute ad ottenere gli effetti del magnetismo; mentre io ingenuamente confesso che non arrivai mai ad ottenere che fenomeni fisici ed al più un legger grado di sopore che io non chiamo sonno; de' quali fenomeni tutti credo aver data sufficiente spegazione. Che io non sia forse magnetizzatore? potria benissimo darsi! ma perchè si chiama allora questa forza magnetismo animale, se non è proprietà della vita generale, ma riservata e propria ad alcuni individui? Pazienza che io non sia animale ragionevole! ma che mi si voglia escludere dalla classe degli animali, questo poi non lo concederò mai, e fino a che vi formo parte intendo di aver diritto alle medesime proprietà!

l'ordine naturale, mentre il magnetizzatore non fa certo miracoli, e la mente dell'uomo o non si renda schiava di preconcette opinioni e non svisi, non esageri i parti delle opinioni stesse, oppure non presti cieca fede a tutto che ha in sè del prestigio, del sopranaturale, e quello solo creda che prima passò sotto critico esame solo che ricevette conferma dal tempo, che si accorda con la ragione e colla esperienza.

Venendo ora all'esame particolare degli accennati prodigiosi fenomeni, che manifestansi nel magnetizzato dormente che possono dirsi costituire l'apice del sonambolismo, in cui l'anima si divide dalla materia, ed in ispecialità considerando la trasmissione del pensiero, brevemente accenneremo a quelle osservazioni che crediamo instituirsi possano in proposito. Coerente sempre a quanto dissi altrove, ripeto che non ebbi mai l'opportunità di poter verificare la trasmissione del pensiero, nè per esperimenti da altri instituiti, nè nei varii tentativi da me eseguiti, e non negandola punto, credo che il dormente avrà anche risposto a quella muta interrogazione che il magnetizzatore gli avrà diretto e con cui intendeva avergli comunicato un pensiero, ma mi sia lecito il chiedere: quante volte in cento avrà egli risposto esattamente? e se anco non si è tenuto calcolo giusto di questo, si ammetta pure che egli abbia riportato ad litteram il pensiero da voi concepito; ma quali sono ordinariamente gli oggetti su cui versano le interrogazioni? sono cose astratte, sono ragionamenti da instituire, problemi astrusi da sciogliere? mai nò, che gli argomenti dei quali si tenta trasmettere il pensiero

Digitized by Google

al sonnambolo sono inezie, sono cose comuni nella vita, per non dire nella giornata e che possono facilmente indovinarsi. Ed in fatti non appena si presentano i pretesi fenomeni caratteristici del sonnambolismo lucido, che una serie d'interrogazioni vengono dirette al sonnambolo; e v'è chi lo domanda sull'età, chi lo interroga se è ammogliato, se ha figli, un terzo lo chiede sull'amore della sua fidanzata, un quarto cosa ha fra le mani, e mille altre questioni oziose che diventano il trastullo ed il passatempo delle lunghe serate invernali. Ma non è questo il mezzo a piantar su solide basi una teoria, non sono questi i principj da cui partire per convincere il publico, scientificamente, che questa trasmissione del pensiero è reale; è necessario che le esperienze siano dirette in modo che escludano ogni dubbio, è necessario che siano praticate presenti i giurati alla scienza, che non possono assolutamente tradirla perchè amano la verità. Fu appunto per questo che quel poco di vero che forse esisteva nel magnetismo minerale del padre Hell, quando lo applicava alla cura delle malattie, instituendo delle correnti magnetiche che percorressero l'organo ammalato, fu adulterato, svisato, passando fra le mani di Mesmer e de' suoi seguaci; ed al giorno d'oggi il sonnambolismo è forse più lontano dal vero, di quello che lo fossero le superstiziose idee del XVI e del XVII secolo, in cui come più sopra dissi, Mesmer trovò a sufficienza elementi per piantare la sua dottrina, dare così una direzione del tutto opposta ed uno scopo del tutto diverso al prefissosi dal padre Hell medesimo.

Digitized by Google

Se egli è vero che il magnetismo animale è proprietà della vita e quindi di ciascun individuo, se è vero che desso esiste in tutti dovrà per necessaria conseguenza in tutti quando più, quando meno, manifestare i suoi effetti, e non limitare la sua azione ad alcuni soggetti soltanto, costituirsi quindi in proprietà individuale e non generale e comune a tutti. Se voi caricate la Pila del Volta, o la bottiglia di Leida in modo che si accumuli una grande quantità di elettrico, qualunque individuo si avvicini all'una od all'altra e si metta con loro in diretta od indiretta comunicazione, ne risentirà ben tosto gli effetti, ne esperimenterà l'azione; e perchè adunque se il magnetismo animale è proprietà della vita, non tutti quelli che si sottopongono alla sua azione ne risentono gli effetti, ma è questo solo un privilegio a pochi riservato? Sono adunque in contraddizione manifesta i magnetizzatori, quando asseriscono che il magnetizzare non è proprietà assoluta ma relativa, se essi stessi raccontano di essere restati magnetizzati, nell'atto che magnetizzavano, se ammettono l'evoluzione spontanea del fluido magnetico stesso? perchè il magnetizzatore non ha la forza di trasmettere il suo pensiero al primo venuto, come lo trasmette a quel soggetto che continuamente desso sottopone agli esperimenti? Dirassi che necessità a risentire l'azione di questo fluido, l'essere sottoposti ripetute volte alla sua influenza, e concesso pure che ciò sia vero, non potrassi mai bonariamente concedere che sia necessario viaggiare il globo, per far conoscere gli effetti del magnetismo animale, sempre con la stessa madama *Prudence*; ottenerne i ri-

Digitized by Google

sultati con quella soltanto e non con altri, perchè ciò deve trarre nel dubbio di prestabilito accordo chiunque abbia dose di sano criterio.

Ammesso pure il fatto per successo, ammessa l'ottenuta trasmissione del pensiero, parmi che debba spontanea in chichessiasi insorgere questa riflessione; che cioè il magnetizzatore debba esser naturalmente provveduto in copia maggiore del fluido magnetico se intende comunicarlo all'altro e nello stesso mentre depauperare sé stesso, restando per tal modo privo di un fluido a quanto pare indispensabile alla vita, se deve ritenersi, secondo la teoria, come il fondamento dell'azione del sistema nervoso; e da questa premessa parmi fluisca spontaneamente come conseguenza, la seguente domanda come, cioè si sostenga regolarmente la vita, come armoniche procedano le funzioni tutte nel magnetizzatore, e non si sconcertino per la eccedente copia di magnetismo animale, di cui è forza supporlo provveduto? perchè infine egli che è fornito di questa enorme quantità di fluido non indovina meglio dell'altro ciò che desidera che desso indovini? Come può adunque donare ad altri facoltà che egli stesso non possiede? e poi ad escludere la più piccola ombra di dubbio non parmi sana pratica quella che, cioè, debba il pensiero essere pria manifestato all'esorcizzatore e da questo venga trasmesso al magnetizzato; ma pare a me che, a rendere positivo ed incontrastabile il fatto, egli dovrebbe piuttosto porre in diretta comunicazione un soggetto qualunque col sonnambolo e che per tal modo questi egli leggesse ciocchè si agita nella mente del pri-

122

mo, a quali oggetti sia rivolto il suo pensiero. Se si leggono poi le storie riferite da autori degni di tutta fede, di neonati alla luce con un corpo comune a due teste, che poterono vivere per un dato tratto di tempo, fino allo sviluppo dell'intelligenza; chiaro emerge come quei due cervelli in un corpo solo, la pensassero ben differente, come non fossero punto conscii delle loro affezioni e dei loro pensieri. Se quindi due soggetti dotati del medesimo sistema vascolare sanguigno, dei medesimi tessuti organici, dello stesso sistema nervoso e quindi del medesimo fluido animale (o, se pure vogliasi ammetterlo differente perchè i cervelli erano due, certo è, che gli stessi essendo i cordoni nervosi, doveano i due fluidi mescolarsi e portarsi vicendevolmente ora ad un cervello, ora all'altro) se questi due soggetti, dico, non valsero ad indovinare reciprocamente i loro pensieri, chi vorrà o potrà giammai neppur sognare, non che persuadersi, che pochi gesti valgano a farci indovinare ciò che si agita nel cervello de' nostri simili, che possano due individui del tutto separati, a mezzo di un fluido, di cui non è neppur provata l'esistenza, essere momentaneamente riuniti nello spirito, e di due intelligenze farne una sola?

Esaminando ora se il fenomeno della trasmissione del pensiero sia fondato su quelle condizioni, che accennammo indispensabili alla sua produzione, come a quella di qualunque altro fenomeno organico vitale, qualora giugnessimo a provare che almeno una ne manchi, certo è che nessuno vorrà credere al miracolo, e che il moderno sonnambolo superi e passi oltre

Digitized by Google

alle leggi che governano l'esistenza dell'uomo. Se noi infatti domandiamo a noi stessi cosa sia il pensiero, non possiamo altro rispondere, che desso è quanto di più sorprendente possa l'uomo manifestare nelle sue attività. Noi del pensiero ci formiamo un'idea relativa e lo consideriamo pertanto come un essere immateriale, non conosciamo la sua essenza, o meglio non conosciamo con quali modificazioni materiali della sostanza cerebrale esso si manifesti; ma pure il pensiero stesso quantunque inconcepibile per natura, stà nei limiti delle condizioni indicate. Alla formazione del pensiero frattanto è necessaria l'idea; ora l'idea non l'abbiamo che dietro un'impressione qualunque che si eserciti sul nostro organismo, sia questa fisica o morale, provenga dall'azione degli oggetti che ci circondano, oppure sia dessa collegata all'intima nostra natura organica; dunque a costituire il pensiero è necessaria in primo luogo l'impressione. Ma l'impressione sarà sempre tale, il pensiero non si formerà fino a che l'impressione stessa non venga trasmessa al centro della sensibilità che è il cervello, e si determini quindi la sensazione relativa all'impressione ricevuta; ma l'impressione anche trasmessa al centro massimo, non avrà effetto alcuno ed il pensiero resterà incompleto, se manchi l'attività del cervello stesso, di quell'organo che per particolari cambiamenti a noi ignoti, è capace di percepire l'impressione, dar luogo alla sensazione, donde ne emerge quindi il pensiero. Se provato è adunque che il pensiero stesso esige queste condizioni, quanto più non saranno necessarie alla sua trasmissione? altrimen-

124

ti domanderò quale strada percorre desso per passare da un individuo all'altro? si risponderà che è il magnetismo animale che lo trasporta; e se vero è questo, dunque il pensiero che è immateriale, sconosciuto nella sua essenza, che non puossi emettere o comunicare che a mezzo di strumenti appositamente a ciò destinati, come per la sublime funzione della loquela, oppure più o meno perfettamente, mediante quegli organi che possonsi ritenere lo specchio dell'anima, il pensiero cambierà natura, diventerà materia perchè possa essere comunicato, ma questo è assurdo; il pensiero non cambia natura, dunque la sua trasmissione è un sogno, una fantasmagoria. Difatto ammessa anche la presenza dell'impressione, ammessa l'attività cerebrale, è un utopia il credere che possa determinarsi una sensazione, se manca il mezzo trasmissore dell'impressione, quel mezzo con cui l'idea è portata a contatto dell'essere organico e può quindi determinare l'impressione medesima. Che se pur ciò succede sotto gli occhi di mille spettatori imparziali, chiunque conosce a quanto possano giungere i prestigiatori nei pubblici teatri, che quasi fanno rinunziare alla ragione coi loro prodigii, quantunque siamo persuasi che per nulla vi entri il magnetismo animale giacchè essi stessi lo confessano, dovrà conscienziosamente dichiarare, che ciò che lo sorprende e l'incanta non è che l'effetto di un ammirabile prestigio.

Fra le proprietà attribuite al moderno sonnambolo, evvi quella del trasporto o trasposizione dei sensi, da un punto all'altro dell'organismo; ond'è che coll'epigastrio, voi potrete leggere francamente un libro che

Digitized by Google

non avete non solo mai letto, ma neppur mai veduto. A chiunque accada di assistere a tali fenomeni, se niente niente ha la ragione oscillante nell'ammettere gli effetti del magnetismo animale, credo, non esaminando freddamente il fatto, sarà tale da renderlo aberrato del tutto nelle facoltà intellettuali. Diversi Fisiologi hanno sudato sulla ricerca della causa prossima di questo fenomeno, e chi volle trasportato il cervello nel plesso solare e quindi momentaneamente riposta in questo l'intelligenza; chi credette che il cervello stesso si abbassasse, in questo stato, alla condizione di nervo, altri pensò finalmente, che il centro massimo perdesse le sue attività, e le acquistasse in sua vece, il sistema gangliare. A me sembra però che tutti coloro che corsero a rintracciare questa causa, abbiano smarrita la via, perchè intendevano rendersi ragione di un fenomeno, che forse non sapeano se realmente esistesse. Più ragionevole e più conforme ai precetti di logica, io credo, l'emettere alcune osservazioni sul medesimo, per vedere se resista all'esame di una sana critica.

Ammettendo il fatto reale, ma più che reale sincero, bisogna ammettere come quasi si può dire inutile quel delicato stromento, che per la sua complicazione e perfezione, riteniamo il tipo degli ottici stromenti, del quale si sono serviti fino ad ora per tanti secoli, da Adamo in sino ai nostri giorni, tanti millioni d'uomini, voglio dire l'occhio; dacchè esiste un mezzo molto più semplice che ci rappresenta al cervello gli oggetti con più chiarezza e precisione, perchè non va soggetto a quelle aberra-

Digitized by Google

zioni di sfericità, a cui possono andar soggetti tutti gli ottici stromenti; eppure pare impossibile!, in tanto volger di tempo, a nessuno è mai passata per la mente l'idea, che si potesse altrimenti leggere coll'epigastico, e tutti invece hanno ciecamente fidato sempre e sempre creduto che non fosse che l'occhio lo stromento proprio della visione. Ma potrà opporsi che anche i ciechi leggono colla punta delle dita per un tatto squisitissimo, ed io lo concedo; ma che lettura è quella? legge forse il cieco indifferentemente un libro o l'altro? o non legge piuttosto che quelle date scritture modellate con segni convenzionali? eppoi nel cieco è natura provvida che supplisce alla deficienza di uno fra i più importanti sensi esterni, sviluppandone un altro con più forza e quella proprietà del cieco non è che il frutto di esercizio prolungato per lungo volger d'anni, mentre nel sonnambolo essa si sviluppa all'epigastrio ipso facto, nell'atto del sonnambolismo medesimo. Ma domandate al cieco nato che idea si è formata del Sole, della Luna, del Cielo, della Terra ecc.; e cosa credete vi risponderà? domandate al cieco nato cosa sia godere lo spettacolo del mattutino albeggiare, del sorgere del sole allorchè indora le cime dei colli, e chiama a nuova vita tutto il creato, e cosa credete vi risponderà? domandate al cieco nato, qual sensazione di dolce malinconia e di morale abbandono occupi il nostro animo alla vista del firmamento gremito di stelle, fra quali rifulge il maggior astro, in una notte placida e tranquilla, allorchè le creature tutte nel sonno dimenticano le affannose cure del-

Digitized by Google

la veglia, e cosa credete vi risponderà? un sospiro tratto dall'imo petto ed una lagrima tremolante sul ciglio saranno la risposta più eloquente che possa darvi il cieco nato, perchè gli richiamate nel pensiero, di che privasselo madre natura, lorquando orbavalo dell'organo unicamente destinato alla visione.

D'altra parte a concepire come possa succedere questo fenomeno mirabile, se fosse reale e sincero, bisognerebbe ammettere che tutti i varj modi e processi coi quali puossi comunicare il fluido magnetico, e quindi anche la voce od il semplice sguardo, avessero il potere di cambiare l'intima natura dei tessuti organici e quindi ridurre il plesso solare analogo alla sostanza del cervello, la cute ed i muscoli che sono corpi opachi, eguali alla lente cristallina ed all'umor vitreo, che sono corpi trasparenti, con quella stessa facilità con cui il prestigiatore sotto agli occhi, cambia il cilindro in una cipolla, getta in pezzi un bicchiere, abbruccia un fazzoletto e poi ve li restituisce allo stato primitivo. E se ciò fosse, se nascesse questo miracoloso cambiamento dei tessuti specialmente del tessuto nervoso, di una struttura così delicata, a furia di sonnambolismo, a furia d'esercitare il plesso solare in luogo del cervello, potrà accadere un giorno (e ciò per legge vitale) che il sonnambolo, anche nello stato ordinario e non sonnambolico, tralasci di servirsi del suo cervello, e tutte le più sublimi funzioni intellettuali ed affettive, si possano compiere col plesso solare. Difatto è probabile che questo stesso plesso nervoso a furia d'essere temporaneamente cambiato, arrivi ad ac-

quistare una struttura particolare analoga a quella del cervello esercitando le stesse funzioni e possa finalmente cambiarsi permanentemente, essendo così difficile non solo restituire, ma neppur conoscere le materiali molecolari mutazioni della polpa nervosa.

Ma lasciando a parte queste obbiezioni all'esistenza del magnetismo animale, veniamo alla considerazione del fenomeno nella sua essenzialità, cioè sotto il punto di vista delle condizioni indispensabili alla produzione di qualunque fenomeno organico-vitale, per quanto sia esso sorprendente; giacchè crediamo a sufficienza dimostrato, che sono le stesse condizioni necessarie alla produzione del pensiero, che è il fenomeno il più incomprensibile e maraviglioso, anche a fronte dei più strepitosi fatti del magnetismo animale, imperocchè dessi non esistono che come una sua legittima conseguenza. Io concedo ai magnetizzatori la trasposizione dei sensi, concedo che ciò che è proprietà assoluta del nervo ottico sotto determinate circostanze, lo addivenga anche del plesso solare e non limitando qui la mia concessione e spingendomi più oltre, ammetto anzi come provato che non solo la sensibilità visiva, ma tutto che è sensibilità animale, quindi udito, odorato, gusto e tatto, tutto si concentri nel plesso solare; non sono molto ristrette le mie concessioni, non sono alla fine dei conti troppo rigoroso. Ammesso adunque questo deposito immenso di sensibilità all'epigastrio cioè al plesso solare, e quindi in quel punto la sede del centro massimo sensitivo, affinchè il sonnambolo legga è necessario che applichiate immediatamen-

Digitized by Google

te il libro all'epigastrio medesimo. Ora domando io, qual è il mezzo conduttore delle impressioni che gli oggetti esterni esercitano sull'organo della vista? di comune accordo mi si risponderà, che è quel fluido sottilissimo, rapidissimo nella sua velocità di propagazione cioè la luce, la quale dai corpi luminosi si slancia sul nostro occhio, e vi stabilisce così un'impressione che ci dà l'idea del corpo da cui parte. Ora stabilita la luce mezzo necessario per il trasporto delle impressioni alla retina, quantunque ammettasi il plesso solare dotato di tanta sensibilità, ed ammettasi pure la presenza del corpo luminoso, allorquando voi applicate immediatamente l'oggetto impressionante all'epigastrio, togliete di mezzo la luce e quindi il mezzo conduttore dell'impressione stessa. Ciò pure osservate nell'occhio, giacchè se voi applicate vicino al globo oculare un oggetto qualunque in modo tale che esso lo tocchi, togliendo così l'azione della luce, quantunque il vostro occhio sia aperto e quindi abbiate lo stromento più opportuno a ricevere questo genere d'impressioni, pure l'impressione non succede certamente, poichè manca l'azione di quel fluido quasi etereo, causa per cui l'impressione stessa è portata in condizione tale da esercitare particolari modificazioni nel nervo ottico che sono il fondamento delle percezioni visive. Io poi concedo anche l'azione della luce e quindi tutte le condizioni necessarie a questo fenomeno, nel più armonico concento; ma come spiegasi il fatto che l'impressione venga avvertita, se andiamo contro alle più sacrosante leggi dell'ottica, che la luce non attraversa i corpi opa-

chi? Chi sarà persuaso che la cute ed i muscoli del basso ventre siano corpi trasparenti, che lascino passare la luce e rifrangendone in varia guisa i raggi, li costituiscano in un fuoco particolare apportatore dell'impressione come succede nell'occhio? mentre anche in questo qualora si chiudano le palpebre, cessa ogni impressione! perchè la luce, torno a ripeterlo non attraversa i corpi opachi?

Gli oppositori di tale opinione potrebbero insorgere con questa riflessione: cioè che onde l'individuo riceva l'impressione indicata, non sono necessarj i mezzi più sopra accennati, ma che la lettura coll'epigastrio è sostenuta da un tatto squisitissimo, come appunto osserviamo nei ciechi. Qui è inutile che io risponda relativamente alla lettura del cieco, credo di aver a sufficienza dimostrato più sopra sotto quale aspetto debba prendersi tale proprietà; solo domanderò come di preferenza sotto l'azione del magnetismo animale siasi sviluppato o meglio esaltato maggiormente il senso tattile all'epigastrio, o non piuttosto in quelle parti che ne furono dalla natura dotate di uno più squisito in confronto d'ogni altra? Nasce forse per quella mistica azione, una disposizione differente nei nervi dell'epigastrio stesso? acquistan forse quelle propagini nervose uno svilluppo maggiore o si rendono più atte a ricevere ed a trasmettere le impressioni? giacchè suppongo che nessuno per quanto poco conosca l'anatomia topografica delle parti, vorrà credere che sia il plesso solare direttamente impressionato dall'oggetto applicato, qualora calcoli la distanza che passa dall'epigastrio al plesso so-

Digitized by Google

lare medesimo e le parti che si frappongono all'uno ed all'altro. D'altro canto domanderò: è il cervello che percepisce in tal caso le impressioni od è il plesso solare? Se è il cervello come sussistono allora le proposizioni che le sue facoltà siano trasportate al plesso solare, che si abbassi alla condizione di nervo, ed altre ipotesi che per brevità non si richiamano? s'è il plesso solare, mi si dica quali sono i nervi che dall'epigastrio vanno allo stesso o viceversa, che lo mettono quindi in comunicazione diretta con quella regione, onde l'impressione dalla periferia giunga al centro sensitivo? fino ad ora credo, non è conosciuto diligente anatomico che abbia rinvenute simili comunicazioni, ed ecco come non il ragionamento solo ma il fatto anatomico stesso appoggi l'esposta opinione ed infermi l'opposizione. Potrebbe a taluno forse sorger in mente l'ingegnosa idea, che le impressioni avvenute all'epigastrio, per i nervi della vita animale che allo stesso si portano, fossero trasmesse al midollo spinale e da questo pel cervello, o per i cordoni che dallo spinale midollo giungono al sistema intercostale, trasmesse al plesso solare. Quantunque ingegnosissima l'ipotesi pure non ha certo fondamento, poichè bisognerebbe fosse provato primieramente che tanto il midollo spinale come il cervello, i quali possono considerarsi come parti integranti di un centro unico, cambiassero loro natura e divenissero non più che cordoni nervosi, e quantunque ciò potesse ammettersi pel midollo spinale, avrebbe la natura fatta una triste speculazione nel far percorrere una strada così lunga all'impressioni

Digitized by Google

stesse per giungere al plesso solare mentre al contrario bisognerebbe supporre che ciò che è proprietà assoluta del nervo ottico, lo diventi anche del midollo spinale e siamo sempre alla ripetizione della proposizione sopra esposta, cioè che l'atto del magnetizzare valga tanto da cambiare la natura dei tessuti organici. Meno male pertanto se si avesse creduto di sostituire all'epigastrio l'occhio chiuso per leggere e vedere gli oggetti nello stato sonnambolico, ciocchè quantunque impossibile, pure avrebbe acquistato più credenti; ma si volle l'epigastrio, perchè chi lo disse sapeva esser proprietà del volgo di credere ai fatti più sorprendenti perchè maggiormente sconcertano il suo intelletto, gli tolgono la facoltà di orizzontarsi e quindi di ragionarvi sopra.

Se altrove parlando della trasmissione del pensiero, ho fatto conoscere come questo fenomeno sia impossibile, e perchè non è provata questa attività del fluido magnetico animale, e perchè mancano quelle condizioni necessarie a sostenere questo fenomeno; se sono arrivato a convincere il lettore con quelle poche osservazioni che ho tracciato, non mi resta che rimandarlo a quelle medesime osservazioni, volendo parlare della vista a distanza; giacchè essa ordinariamente è fondata sulla trasmissione del pensiero, dal magnetizzatore al magnetizzato. Che se poi volessimo analizzare i fatti raccontati di sonnamboli che descrissero città non mai vedute, che indovinarono le azioni di persone che trovavansi a cento miglia di distanza, credo che ognuno potrà di leggeri persuadersi non essere questo che tempo perduto. Solo diremo che non è dif-

ficile descrivere una città alla presenza di persone che forse non l'hanno mai veduta, di raccontare le azioni di un individuo lontano le mille miglia, perchè a nessuno salta il grillo, o meglio nessuno è nella possibilità di verificarlo sul fatto, e poi conoscendone la condizione, l'età ed altre circostanze particolari, non è difficile azzardare un'invenzione; certo già che dovendo scorrere del tempo frammezzo prima che si certifichi la cosa, avrà quel dato individuo dimenticato ciò che eseguiva in quel giorno od in quell'ora, ed a meno che non si tratti di un'azione singolare, che smentisse il sonnambolo, il quale allora vi dirà che fu puro accidente se non indovinò, perchè ognuno (chiaroveggente?) può fallare, o che la visione non era perfettamente lucida (come non lo sarà mai); sarà facile che egli acconsenta ed annuisca a quanto gli chiedete. E d'altronde chi può concepire come alcuni moti praticati metodicamente, abbiano il potere di svilluppare in voi un fluido che, come il vento trasporta l'arena del deserto, trasporta per aria la vostra intelligenza da Parigi a Londra, da Berlino alla Nuova Jorck, ecc. mentre il vostro corpo resta fermo in una stanza? chi è che additta la via a questo fluido stesso? e quì è appunto forza domandare: è l'intelligenza che conduce il fluido, oppure il fluido che conduce l'intelligenza? nel primo caso non esiste più adunque questo potere arcano capace dei fenomeni suindicati; nel secondo l'intelligenza che ha scoperto l'esistenza del fluido magnetico che può a suo piacere comunicarlo, diventa la sua schiava, e ciò che è spirito diventa materia.

Digitized by Google

Finalmente l'ultimo fenomeno che restami ad esaminare, che segna l'ultimo gradino della scala dei fenomeni pretesi effetti di magnetismo animale, è la Chiaroveggenza (clairvoyance), la visione lucida o la prescienza quasi divina. Parlando della vista a distanza, dissi come pretendesi che in forza di questo fluido portentoso, l'anima si divida perfettamente dalla materia e come sia appunto quella la condizione ricercata per la visione lucida. Se non esistessero come documenti libri stampati e trattati interi su questo argomento; se non fossero a mille a mille riportati fatti di questo genere, nei quali dinanzi al sonnambolo svaniscono il passato e l'avvenire, penetra nell'organismo dei varj individui, ne indovina le malattie, ne prescrive gli opportuni rimedj, crederessimo che queste fossero cose narrate in uno di quei momenti, nei quali: « Dum nihil majus habemus calamo ludimus » ma chi potrà mai ammettere simili contraddizioni? mi si dica qual è il mezzo con cui l'anima manifesta le proprie azioni? non è forse la materia, cioè l'organizzazione? ora se l'organismo, od il corpo per meglio dire è una condizione necessaria alla manifestazione delle funzioni dell'anima, condizione sine qua non, com'è che si concepisce che l'anima avverta le varie impressioni che vengono esercitate sul corpo stesso? Come potrà quest'essere immateriale vedere gli oggetti, se manca del mezzo che glieli offra convenientemente apparecchiati, nello stato più conveniente perchè li percepisca? Bisogna convenire allora che le idee in noi sono innate, che ogni individuo conosce qualunque ramo dello sci-

bile umano, altrimenti chi spiega come uno vi descriva anatomicamente il cervello o qualche altro viscere ammalato per indicarvi il punto in cui risiede la malattia, senza che egli abbia mai veduto, nè udito descrivere il cervello o qualunque altro organo? chi può ammettere come un individuo che non conosce scientificamente la classificazione, nomenclatura ed usi dei varj rimedj, vi prescriva l'opportuno a guarire una malattia? chi può ammettere sinceri questi fenomeni e quindi possibili senza rinunziare al solo buon senso; mentre anche ammettendo le idee innate, è sempre necessaria la materia perchè si manifestino, e l'anima per sè sola non arriva certo da tanto, giacchè quantunque sempre attiva manca del necessario strumento atto a palesare la sua attività? Chi ammette le idee innate parte forse dalla considerazione, che il selvaggio riconosce una Causa Suprema dell'universo senza che alcuno glielo insegni, ma v'è forse bisogno di questo? non è un silenzio eloquente la vista del creato e l'armonia con cui tutti succedonsi i cambiamenti nel mondo materiale? è questo che in noi forma l'idea della Suprema Intelligenza, perchè questa macchina mondiale non può essere governata dal caso, parola vuota di senso, non ad altro atta che a significare la nostra ignoranza.

Quanto al vedere il sonnambolo i proprj organi ammalati e quindi indicarne l'opportuno rimedio, quanto alle predizioni, al leggere nel libro dell'avvenire, sono cose che se non cadessero per sè, perchè prive di fondamento e perchè il buon senso se non la ragione

Digitized by Google

156

vale a smentirle, cadrebbero per le osservazioni stesse dei fantastici magnetizzatori, fra quali Foissac, Rostan, Bertrand, ed altri che attestano " che l'interesse, la cupidigia ed il ciarlatanismo sono i moventi della più parte di quelli che magnetizzano; che è raro che dei sonnamboli lucidissimi arrivino a vedere perfettamente il loro interno organismo e non hanno che oscure idee e vani sogni, e le descrizioni che danno del loro interno sono false od almeno erronee; che quanto alle malattie di cui si chiamano affetti, non sono che descrizioni chimeriche e sempre l'esposizione fedele dei loro pregiudizj, delle idee che hanno apprese nella loro fanciullezza o che hanno ricevuto dopo, sono opinioni che regnano in individui di quelle date classi e nei paesi che abitano. „

Io ho esposto da un lato conscienziosamente i fenomeni tutti che si attribuiscono al magnetismo animale dal più leggero al più sorprendente, dall'altro ho emesse quelle osservazioni critiche che credetti potessero instituirsi in proposito, prima di ammetterli ciecamente; lascio al lettore il giudizio sul merito dell'opera, il trar quelle conseguenze che a lui parranno più giuste; mentre io continuando i miei studj sul magnetismo minerale, dietro la direzione a lui impressa dal padre Hell, per applicazioni terapeutiche, credo opportuno abbandonare quel campo che egli ora percorre sott'altra divisa, per servire di trastullo agli oziosi, e farsi argomento di particolare interesse.

FINE.

99.450 324

Digitized by Google